COMUNE DI CASCIANA TERME LARI

NOTA INTEGRATIVA
AL RENDICONTO 2019

1 Nota integrativa al rendiconto

Quadro normativo di riferimento

I documenti del sistema di bilancio, relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "*disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio*" (D.Lgs.118/11). Si è pertanto operato secondo questi presupposti ed agendo con la diligenza tecnica richiesta, e questo, sia per quanto riguarda il contenuto che la forma dei modelli o delle relazioni previste dall'importante adempimento. L'ente, inoltre, in presenza di deroghe ai principi o ai modelli contabili di riferimento previsti a regime, ha operato nel rispetto di quanto previsto delle "*Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118*" (D.Lgs.126/14).

In particolare, in considerazione dal fatto che "*(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)*" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del *principio n.13 - Neutralità e imparzialità*);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate nella presente Nota integrativa sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (rispetto del *principio n.14 - Pubblicità*);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio *n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma*).

1.2 Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto, hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del *principio n.1 -Annualità*);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese. Solo nei casi di deroga espressamente previsti dalla legge, talune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del *principio n.2 - Unità*);
- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio. Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del *principio n.3 - Universalità*);
- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altre eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del *principio n.4 -Integrità*).

2 La gestione finanziaria

2.1 Il bilancio di previsione finanziario

Il bilancio di previsione finanziario è stato approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. 17 in data 27.03.2019.

Successivamente sono state apportate variazioni al bilancio di previsione attraverso i seguenti atti:

N. ordine	Provvedimento			Note
	Organo	Numero	Data	
1	Consiglio Comunale	24	10.04.2019	
2	Consiglio Comunale	45	31.07.2019	
3	Consiglio Comunale	49	30.09.2019	
4	Consiglio Comunale	55	28.11.2019	
5	Giunta Comunale	156	18.12.2019	

La Giunta comunale ha inoltre approvato il Piano esecutivo di gestione/Piano di assegnazione delle risorse con deliberazione n. 72 in data 10.04.2019.

Per l'esercizio di riferimento sono stati adottati/confermati i seguenti provvedimenti in materia di tariffe e aliquote d'imposta nonché in materia di tariffe dei servizi pubblici:

	Organo	Numero	Data
Aliquote IMU	Consiglio Comunale	8	27.03.2019
Tariffe Imposta Pubblicità			
Tariffe TOSAP	Consiglio Comunale	10	27.03.2019
Tariffe TARI	Consiglio Comunale	14	27.03.2019
Addizionale IRPEF	Consiglio Comunale	7	27.03.2019

2.2 Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibile con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perchè va ad inserirsi in un percorso di programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi, sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato(FPV).
Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile. Si tratta di aspetti diversi, come la sintesi dei dati finanziari di consuntivo, la composizione del risultato di amministrazione, la consistenza patrimoniale e la situazione dei parametri di deficit strutturale. Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, alla luce delle informazioni al momento disponibili, rientra a pieno titolo nel contenuto della Nota integrativa.
Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

2.3 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.
Partendo da questi dati e delle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Calcolo del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, prima parte)		**Rendiconto 2019**		**Totale**
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.219.840,85	-	2.219.840,85
Riscossioni	(+)	4.350.684,26	21.342.607,22	25.693.291,48
Pagamenti	(-)	4.426.824,20	20.948.734,32	25.375.558,52
Situazione contabile di cassa				2.537.573,81
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzateal31.12	(-)			0,00
Fondo di cassa finale				**2.537.573,81**
Residui attivi	+	6.976.633,22	5.279.893,96	12.256.527,18
Residui passivi	-	796.428,04	3.601.476,28	4.397.904,32
Risultato contabile (al lordo FPV/U)				**10.396,196,67**
FPV per spese correnti (FPV/U)	-			205.010,15
FPV per spese in C/capitale (FPV/U)	-			1.851.559,28
Risultato effettivo				**8.339.627,24**

2.4 Composizione del risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione è stato calcolato e poi scomposto nelle singole componenti (fondi accantonati, vincolati, destinati agli investimenti, non vincolati), e questo al fine di conservare l'eventuale vincolo di destinazione dei singoli elementi costituenti. Il margine di azione nell'utilizzare il risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, infatti, dipende proprio da questi fattori. Per quanto riguarda la scomposizione del risultato nelle *componenti elementari*, la quota di avanzo accantonata è costituita da economie sugli stanziamenti in uscita del fondo crediti di dubbia esigibilità e da quelle, sempre nel versante della spesa, relative alle eventuali passività potenziali (fondi spese e fondi rischi). La quota vincolata è invece prodotta dalle economie su spese finanziate da entrate con obbligo di destinazione imposto dalla legge o dai principi contabili, su spese finanziate da mutui e prestiti contratti per la copertura di specifici investimenti, da economie di uscita su capitoli coperti da trasferimenti concessi per finanziare interventi con destinazione specifica, ed infine, da spese finanziate con entrate straordinarie su cui è stato attribuito un vincolo su libera scelta dell'ente.
Per quanto riguarda il procedimento seguito per la stesura del rendiconto, si è proceduto a determinare il *valore contabile del risultato di amministrazione* applicando valutazioni prudenziali sulla scorta dei dati contabili al momento esistenti, compatibilmente con il rispetto delle norme di riferimento. La conclusione di questo procedimento, già esposta con le risultanze finali del precedente prospetto, ha portato ad escludere la presenza di un disavanzo accertato o emergente, circostanza, questa, che avrebbe comportato l'iscrizione di pari importo tra le spese del nuovo bilancio, e ciò al fine di ripianare la perdita riconducibile ad esercizi precedenti.
Oltre a questo aspetto, la verifica ha interessato anche la *composizione interna del risultato* in modo da escludere che al suo interno, pur in presenza di un risultato apparentemente positivo (importo finale esposto nel precedente prospetto), non vi fossero delle quote oggetto di vincolo superiori all'ammontare complessivo del risultato contabile. Anche in questo secondo caso, infatti, l'ente sarebbe obbligato a ripianare questa quota, riconducibile alla mancata copertura dei vincoli, con l'applicazione di pari importo alla parte spesa del bilancio, sotto forma di disavanzo destinato al ripristino contabile dei vincoli.
Relativamente al bilancio di previsione in corso, pertanto, sarà possibile utilizzare la quota del risultato costituita dai fondi vincolati e dalle somme accantonate, oltre che la parte dell'avanzo originata dalle altre componenti, diverse da quelle vincolate.

Composizione del risultato di amministrazione (Estratto dall'allegato "a" al Rendiconto, seconda parte)		Rendiconto **2019**
Risultato di amministrazione		
Risultato di amministrazione al 31.12.19	a	**8.339.627,24**
8.328.716,06		
Composizione del risultato e copertura dei vincoli		
Vincoli sul risultato		
Parte accantonata	(b)	6.813.132,96
Parte vincolata	(c)	800.000,88
Parte destinata agli investimenti	(d)	706.751,56
Vincoli complessivi		**8.377.540,03**
Verifica sulla copertura effettiva dei vincoli		
Risultato di amministrazione		8.339.627,24
Vincoli complessivi		8.319.885,40
Differenza (a-b-c-d) (e)		**19.741,84**

2.5 Risultato della gestione di competenza e risultato della gestione residui

Il risultato di amministrazione finale complessivo rappresenta la combinazione di due distinti risultati: uno riferito alla gestione di competenza e uno riferito alla gestione dei residui:

Gestione di competenza		
Fondo pluriennale vincolato di entrata	+	**3.877.032,23**
Totale accertamenti di competenza	+	**26.622.501,18**
Totale impegni di competenza	-	**24.550.210,60**
Fondo pluriennale vincolato di spesa	-	**2.056.569,43**
SALDO GESTIONE COMPETENZA	=	**3.892.753,38**

Gestione dei residui		
Maggiori residui attivi riaccertati	+	**128.430,58**
Minori residui attivi riaccertati	-	**362.197,35**
Minori residui passivi riaccertati	+	**7.377,84**
Impegni confluiti nel FPV	-	**0,00**
SALDO GESTIONE RESIDUI	=	**- 226.388,93**

Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA	+	**3.892.753,38**
SALDO GESTIONE RESIDUI	+	**- 226.388,93**
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	+	**476.541,12**
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	+	**4.196.721,67**
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2019	=	**8.339.627,24**

Dall'analisi del prospetto sopra riportato si rileva che:

il risultato della gestione di competenza con l'applicazione dell'avanzo 2018 è pari a euro 3.881.842,19;

la gestione dei residui si chiude con un disavanzo pari a euro – 226.388,93, a cui va aggiunto l'avanzo di amministrazione 2018 non applicato di euro 4.196.721,67, per un totale di euro 8.339.627,24.

L'andamento storico dei risultati di amministrazione conseguiti negli ultimi cinque anni è il seguente:

Descrizione	2015	2016	2017	2018	2019
Risultato di amministrazione	5.993.873,62	4.643.834,16	4.660.749,56	4.673.262,79	8.339.627,24
Gestione di competenza	1.686.174,06	2.512.249,17	3.252.366,95	1.299.445,44	4.369.294,50
Gestione dei residui	4.307.699,56	2.131.584,99	1.408.382,61	3.373.817,35	3.970.332,74

2.6 Analisi della composizione del risultato di amministrazione

2.6.1 Quote accantonate

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019, alla missione 20, sono stati effettuati i seguenti accantonamenti:

Miss./ Progr.	Cap.	Descrizione	Previsioni iniziali	Var +/-	Previsioni definitive
20.02	20021.10.1073	Fondo crediti di dubbia esigibilità	1.474.198,00	435.026,00	1.909.224,00
20.01	20011.10.0278	Fondo riserva ordinario	40.000,00	16.894,56	56.894,56

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. 6.758.987,69 e sono così composte:

Descrizione	Risorse accantonate al 1/1	Utilizzo accantonamenti nell'esercizio	Accantonamenti d'esercizio	Variazione accantonamenti effettuate al rendiconto	Risorse accantonate presunte al 31/12
	a	b	c	d	e= a-b+c+d
Fondo crediti dubbia esigibilità	3.743.966,86	0,00	1.909.224,00	1.004.246,34	6.657.437,20
Fondo per oneri permessi Amm	9.117,53	9.117,53	0,00	3.617,53	3.617,53
Fondo passivita' potenziali	29.020,65	0,00	68.458,03	-22.422,40	75.056,28
Fondo contenzioso	10.000,00	0,00	40.000,00	-50.000,00	0,00
Fondo indennià fine mandato Sindaco 2019	13.954,00	12.860,83	2.702,00	-2.181,37	1.613,80
Fondo aumenti contrattuali 2019	15.462,88	0,00	0,00	5.800,00	21.262,88
TOTALE					

Di seguito si analizzano le modalità di quantificazione delle quote accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2019.

A) Fondo crediti di dubbia esigibilità
In sede di rendiconto è necessario accantonare nel risultato di amministrazione un ammontare di fondo crediti di dubbia esigibilità calcolato in relazione all'ammontare dei residui attivi conservati, secondo la percentuale media delle riscossioni in conto residui intervenute nel quinquennio precedente.
La disciplina è contenuta nel principio contabile applicato della contabilità finanziaria, e in particolare nell'esempio n. 5.
La quantificazione del fondo è disposta previa:
a) individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;
b) individuazione del grado di analisi;
c) scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:
• media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
• media semplice dei rapporti annui;
• rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria dei residui attivi al 1° gennaio di ciascun anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
• media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;
d) calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

L'ente **NON** si è avvalso della facoltà prevista dal principio contabile all. 4/2 di abbattere la % di accantonamento al FCDE nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 (max 36% per gli enti non sperimentatori). Tale facoltà può essere mantenuta anche in sede di rendiconto.

Oltre al metodo ordinario di determinazione del FCDE, lo stesso principio prevede che in considerazione delle difficoltà di applicazione dei nuovi principi riguardanti la gestione dei residui attivi e del fondo crediti di dubbia esigibilità che hanno determinato l'esigenza di rendere graduale l'accantonamento nel bilancio di previsione, in sede di rendiconto relativo all'esercizio 2015 e agli esercizi successivi, fino al 2018, [che] la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce
- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti
+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

L'Ente, nel determinare il fondo crediti di dubbia esigibilità in sede di rendiconto 2019, ha scelto tra i quattro metodi di calcolo previsti la media semplice tra il totale incassato e il totale accertato.

Relativamente alla tipologia di entrata relativa alle imposte si è scelto di accantonare una somma superiore all'importo obbligatorio, avendo valutato particolarmente critica la possibilità

di riscossione. Nei prospetti allegati sono illustrate le modalità di calcolo della percentuale di accantonamento al FCDE, che hanno dato il seguente esito:

TIPOLOGIA 101

residui al 31/12/2019 **8.119.027,94**

	2015	2016	2017	2018	2019
incassi su residui (A)	2.403.062,89	968.283,33	740.887,43	640.448,87	1.238.716,45
residui iniziali (B)	4.785.865,64	4.723.586,82	4.501.997,13	5.202.522,22	6.782.736,48
incidenza di A su B	50,21	20,50	16,46	12,31	18,26
media dell'incidenza	23,55		COMPLEMENTO A 100		
			76,45		
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI			**6.207.150,08**

TIPOLOGIA 100

residui al 31/12/2019 194.197,05

	2015	2016	2017	2018	2019
incassi su residui (A)	24.798,09	37.009,85	25.705,94	11.534,19	80.583,81
residui iniziali (B)	60.939,30	70.103,25	41.377,61	40.871,47	99.210,84
incidenza di A su B					81,22

media dell'incidenza	81,22	COMPLEMENTO A 100		100
		18,78		
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI		**36.460,88**

TIPOLOGIA 200

residui al 31/12/2019 405.846,86

	2015	**2016**	**2017**	2018	2019
incassi su residui (A)	62.913,01	46.866,12	221.677,69	86.582,56	32.190,72
residui iniziali (B)	871.277,86	808.963,95	746.297,83	524.620,14	438.037,58
incidenza di A su B	7,22	5,79	29,70	16,50	7,35

media dell'incidenza	13,31	COMPLEMENTO A 100	
		86,69	
		FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	**351.812,02**

TIPOLOGIA 500

residui al 31/12/2019 1.000,00

	2015	2016	2017	2018	2019
incassi su residui (A)				0,00	-
residui iniziali (B)				0,00	1.000,00

incidenza di A su B 0,00

media dell'incidenza 0,00

COMPLEMENTO A 100
100,00

FONDO SVALUTAZIONE CREDITI **1.000,00**

Fissato in €. 6.657.437,20 l'ammontare del FCDE da accantonare nel risultato di amministrazione dell'esercizio 2019 secondo il metodo ordinario, si presenta la seguente situazione:

Descrizione	+/-	Importo
Quota accantonata a FCDE nel risultato di amministrazione al 1/1/2019	+	3.743.966,86
Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019 (previsioni definitive)	+	1.909.224,00
Utilizzi per stralcio di crediti inesigibili	+	-
Totale risorse disponibili al 31/12/2019 (1+2+3)	**+**	**5.653.190,86**
FCDE accantonato nel risultato di amministrazione 2019*	**-**	6.657.437,20

* Corrisponde al totale FCDE al 31/12/2019 risultante dal prospetto precedente ovvero all'importo risultante al rigo 4, se l'ente opta per il metodo semplificato.

B) Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente.
In occasione della prima applicazione dei principi contabili era inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, poteva essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi.
Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*".

Calcolo accantonamento al Fondo rischi per contenzioso in essere a 31/12/2019

Contenzioso/Sentenza non definitiva (estremi)	GRADO GIUDIZIO	VALORE DELLA CAUSA	SPESE DI LITE PRESUNTA
Consorzio Etruria	TAR	Non definito	4.145,27
Scuola elementare di Perignano – causa ditta Safas	Consiglio di Stato	Non definito	50.000,00
TOTALE			**54.145,27**

Nel risultato di amministrazione al 31/12/2019 il fondo rischi contenzioso risulta così quantificato:

ND	Descrizione	+/-	Importo
1	Quota accantonata a Fondo rischi contenzioso nel risultato di amministrazione al 1° gennaio 2019	+	10.000,00
2	Quota stanziata nel bilancio di previsione 2019	+	40.000,00-
3	Utilizzi	-	-
4	Variazione accantonamento effettuate in sede di rendiconto 2019	+/-	4.145,27
5	**Fondo rischi contenzioso al 31/12/2019**	**-**	**54.145,27**

C) Fondo passività potenziali
Al 31 dicembre 2019 si registrano le seguenti passività potenziali:

Passività potenziale	Importo	Importo da accantonare a Fondo
Perdita della Compagni Pisana Trasporti	1.959.694,00	75.056,28

2.6.2. - Quote vincolate

Le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 800.000,88e sono così composte:

Riepilogo complessivo

Descrizione	Importo	ND
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.345,37	1
Vincoli derivanti da trasferimenti	95.425,68	2
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	175.712,34	3
Altri vincoli	190.096,46	4
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	326.421,03	5
TOTALE	**800.000,88**	

1) Vincoli derivanti da trasferimenti:

Descrizione	Importo
Contributo della Regione per la realizzazione dell'ascensore al Castello dei Vicari	70.428,83
Contributo della Regione per centri commerciali naturali superamento barriere architettoniche - Trasferimento da Regione	19.998,00

Contributo della Regione per centri commerciali naturali superamento barriere architettoniche - Trasferimento da Regione	752,10
Trasferimento da imprese per investimenti Quartiere Venezia	4.246,75
TOTALE	**95.425,66**

2) Vincoli derivanti da mutui:

Descrizione	Importo
Mutuo palestra Casciana Terme	135.000,00
Mutuo Italia 90	40.000,00
Cimitero S. Ermo e S. Rocco	367,56
Ex Palazzo Comunale	344,73
TOTALE	**175.712,29**

3. Vincoli formalmente attribuiti dall'ente:

C_20101.01.0210	CONTRIBUTI STATALI PER FUSIONE PER SPESE CORRENTI	236.832,50
C_40300.12.1100	ESCUSSIONE POLIZZE FIDEIUSSORIE PER LAVORI NON REALIZZATI	89.588,53
TOTALE		326.421,03

Altri vincoli		
C_40500.01.0109	PROVENTI DERIVANTI DA RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE: URBANIZZAZIONE PRIMARIA.	139.661,49
C_40500.01.0110	PROVENTI DERIVANTI DA RILASCIO PERMESSI DI COSTRUIRE: URBANIZZAZIONE SECONDARIA	50.434,97
Totale Altri vincoli		190.096,46

2.6.3 - Quote destinate a investimenti

Le quote destinate del risultato di amministrazione 2019 ammontano complessivamente a €. 706.751,56.

3 Situazione contabile a rendiconto

3.1 Equilibri finanziari e principi contabili

Il sistema articolato del bilancio identifica gli obiettivi, destina le risorse nel rispetto del pareggio generale tra risorse attribuite (entrate) e relativi impieghi (uscite) e separa, infine, la destinazione della spesa in quattro diverse tipologie: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per conto terzi. I modelli di bilancio e rendiconto adottano la stessa suddivisione.
Partendo da queste linee conduttrici, i documenti contabili originari erano stati predisposti rispettando le norme che impongono il pareggio tra gli stanziamenti complessivi in termini di competenza e cassa, quest'ultima relativa al solo primo anno del triennio. Questa corrispondenza è stata poi mantenuta durante la gestione attraverso la rigorosa valutazione sia dei principali flussi di risorse in entrata che delle corrispondenti previsioni di spesa (rispetto del *principio n.15 - Equilibrio di bilancio*).
Gli stanziamenti del bilancio, avendo carattere autorizzatorio ed identificando il limite per l'assunzione degli impegni, sono stati dimensionati e poi aggiornati (variazioni di bilancio) in modo da garantire l'imputazione delle obbligazioni attive e passive nei rispettivi esercizi. Di conseguenza, le corrispondenti previsioni hanno tenuto conto che, per obbligo di legge, le obbligazioni giuridicamente perfezionate devono essere imputate nell'esercizio in cui l'obbligazione andrà poi a scadere (rispetto del principio *n.16 – Competenza finanziaria*).
Nel predisporre i documenti di rendiconto non si è ignorato che i prospetti ufficiali esprimono anche la dimensione finanziaria di fatti economici valutati in via preventiva. La scomposizione del bilancio nelle previsioni dei singoli capitoli (Piano esecutivo di gestione), pertanto, è stata formulata in modo da considerare che i fatti di gestione dovevano rilevare, a rendiconto, anche l'aspetto economico dei movimenti (rispetto del *principio n.17 – Competenza economica*).

La situazione di iniziale equilibrio tra entrate e uscite è stata oggetto di un costante monitoraggio tecnico in modo da garantire che con le variazioni di bilancio fossero conservati gli equilibri e mantenuta la copertura delle spese correnti ed il finanziamento degli investimenti. Con l'attività di gestione, e il conseguente accertamento delle entrate e impegno delle spese, gli stanziamenti si sono tradotti in accertamenti ed impegni. A rendiconto, pertanto, la situazione di equilibrio (pareggio di bilancio) che continua a riscontrarsi in termini di stanziamenti finali non trova più corrispondenza con i corrispondenti movimenti contabili di accertamento ed impegno, creando così le condizioni per la formazione di un risultato di competenza che può avere segno positivo (avanzo) o negativo (disavanzo).

Il prospetto, limitato alla sola competenza, riporta la situazione in termini di stanziamenti e di relativo risultato.

Equilibrio di bilancio 2019 (Stanziamenti finali)	**Entrate (+)**	**Uscite (-)**	**Risultato (+/-)**
Corrente	13.720.245,64	13.652.242,29	68.003,35
Investimenti	13.156.094,53	13.224.097,88	-68.003,35
Movimenti fondi	5.230.997,21	5.230.997,21	0,00
Servizi conto terzi e partite di giro	5.301.000,00	5.301.000,00	0,00
Totale	37.408.337,38	37.408.337,38	0,00

Risultato di competenza 2019 (Accertamenti / Impegni)	**Entrate (+)**	**Uscite (-)**	**Risultato (+/-)**
Corrente	13.525.426,93	10.344.912,05	3.180.514,88
Investimenti	5.834.058,02	6.942.282,32	-1.108.224,30
Movimento di fondi	5.230.997,21	5.230.997,21	0,00
Servizi per conto di terzi	2.032.019,02	2.032.019,02	0,00
Totale	26.622.501,18	24.550.210,60	2.072.290,58

3.2 Composizione ed equilibrio del bilancio corrente

Il bilancio è stata costruito e poi aggiornato distinguendo la parte corrente dagli investimenti, proprio in considerazione della diversa natura e funzione dei due ambiti d'azione. In particolare, nel configurare il bilancio corrente, composto dalle entrate e uscite destinate a garantire il funzionamento dell'ente, è stata rispettata la regola che impone il pareggio, in termini di previsioni di competenza, delle spese previste in ciascun anno con altrettante risorse di entrata.

Per attribuire gli importi ai *rispettivi esercizi* è stato seguito il criterio della *competenza potenziata* il quale prescrive che le entrate e le uscite correnti siano imputate negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni attive o passive. Partendo da questa premessa, gli stanziamenti sono stati allocati negli anni in cui questa condizione si sarebbe verificata e rispettando, quando le informazioni disponibili sulle uscite lo hanno consentito, la progressione temporale nell'esecuzione delle forniture oppure, in via generale, i tempi di prevista maturazione dei debiti esigibili.

In particolare, i criteri di massima adottati per *imputare* la spesa corrente di competenza sono stati i seguenti:

- lo stanziamento con il relativo impegno è collocato nel medesimo esercizio solo se l'obbligazione passiva, sorta con il perfezionamento del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;
- per le sole uscite finanziate da entrate a specifica destinazione, se la prestazione sarà eseguita in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stato applicato il principio che richiede di stanziare tra le spese, con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede il completamento della prestazione, un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

- sempre nelle situazioni appena descritte, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun anno, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte corrente di quello stesso esercizio.

Per quanto riguarda invece il mantenimento dell'*equilibrio di parte corrente* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese correnti finanziate in esercizi precedenti da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale(FPV/E).

Il *criterio di imputazione* riferito alla gestione corrente, prima riportato, è talvolta soggetto a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili; questi aspetti particolari saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione e imputazione delle entrate e poi, in argomento separato, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato corrente mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

3.2.1 Il risultato della gestione di competenza

Durante l'esercizio sono stati disposti i seguenti utilizzi del fondo di riserva e/o dei fondi per passività potenziali:

Fondo	Atto
Fondo riserva	GC n. 35 del 03.04.2019
Fondo riserva	GC n. 88 del 25.06.2019
Fondo riserva	G.C. n.129 del 18.10.2019
Fondo riserva	G.C. n.161 del 18.12.2019

La gestione di competenza rileva un *avanzo* di Euro 4.073.117,93 così determinato:

Quadro riassuntivo della gestione di competenza

		2019
Accertamenti di competenza	+	**26.622.501,18**
Impegni di competenza	-	**24.550.210,60**
Quota utilizzata di FPV applicata al bilancio	+	**3.877.032,23**
Impegni confluiti nel FPV	-	**2.056.569,43**
Disavanzo di amministrazione applicato	-	**0,00**
Avanzo di amministrazione applicato	+	**180.364,55**
		4.073.117,93

Equilibrio bilancio corrente (Competenza)		Stanziamenti finali	Accertamenti e Impegni
Entrate			
Tributi(Tit.1/E)	(+)	9.989.781,69	9.967.464,73
Trasferimenti correnti(Tit.2/E)	(+)	1.813.008,60	2.188.946,10
Extratributarie(Tit.3/E)	(+)	1.516.435,92	1.369.016,10
Entrate correnti che finanziano investimenti	(-)	37.700,00	37.521,35
Risorse ordinarie		**13.281.526,21**	**13.487.905,58**
FPV per spese correnti (FPV/E)	(+)	220.654,88	220.654,88
Avanzo applicato a bilancio corrente	(+)	179.461,20	19.248,67
Entrate in C/capitale che finanziano spese correnti	(+)	1.785.719,07	1.785.719,07
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(+)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**2.185.835,15**	**2.025.622,62**
Totale		15.307.148,83	15.513.528,20
Uscite			
Spese correnti(Tit.1/U)	(+)	13.652.242,29	10.344.912,05
Trasferimenti in conto capitale (Tit. 2.04/U)	(+)	29.400,00	29.359,89
Rimborso di prestiti(Tit.4/U)	(+)	1.786.552,70	1.785.719,07
Impieghi ordinari		**15.468.154,88**	**12.159.991,01**
FPV per spese correnti(FPV/U)	(+)	-	205.010,15
Disavanzo applicato a bilancio corrente	(+)	0,00	0,00
Spese investimento assimilabili a spese correnti	(+)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**	**205.010,15**
Totale		15.468.154,88	12.365.001,16

3.3 Composizione ed equilibrio del bilancio investimenti

Anche le poste del bilancio degli investimenti sono state separate da quelle di parte corrente e ciò, al fine di garantire l'autonomo finanziamento di questi due comparti, così diversi per origine e finalità. Il bilancio degli interventi in conto capitale si compone dalle entrate e uscite destinate a finanziare l'acquisto, la fornitura, la costruzione o la manutenzione straordinaria di beni o servizi di natura durevole. In tale ambito, è stata rispettata la regola di carattere generale che impone all'ente la completa *copertura*, in termini di accertamento, delle spese previste con altrettante risorse in entrata.

Le spese di investimento, una volta ottenuto il finanziamento, sono state registrate negli anni in cui si prevede andranno a scadere le singole obbligazioni passive derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Le uscite in conto capitale, di norma, diventano impegnabili solo nell'esercizio in cui è esigibile la corrispondente spesa (principio della competenza potenziata).

I criteri generali seguiti per *imputare la spesa* di investimento sono stati i seguenti:

3.2.1 l'intero stanziamento è collocato nel medesimo esercizio solo se è previsto che l'obbligazione passiva, sorta con la chiusura del procedimento amministrativo, è interamente esigibile nello stesso anno;

3.2.2 se il crono-programma, che definisce lo stato di avanzamento dei lavori, prevede invece che l'opera sarà ultimata in un arco di tempo superiore all'esercizio, è stata applicata la regola che richiede di stanziare tra le spese,con la tecnica del *fondo pluriennale vincolato* (FPV/U) e fino all'esercizio che precede la fine dei lavori,

un importo pari alla quota che diventerà esigibile solo in futuro (imputazione in C/esercizi futuri);

3.2.3 sempre nella stessa ipotesi e salvo le eccezioni previste dalla norma, la parte di spesa che si prevede sarà realizzata in ciascun esercizio, facendo così nascere per lo stesso importo un'obbligazione esigibile, è stata attribuita al programma di parte investimento di quello stesso anno.

Per quanto riguarda invece il conseguimento dell'*equilibrio di parte investimenti* (competenza), questo è stato raggiunto anche valutando, dove la norma lo consente, l'eventuale applicazione in entrata di una quota dell'avanzo a cui si aggiunge, per effetto della possibile imputazione ad esercizi futuri di spese in conto capitale finanziate da entrate a specifica destinazione, anche dello stanziamento in entrata del corrispondente fondo pluriennale (FPV/E).

I *criteri generali di imputazione* riferiti agli investimenti sono soggetti, in particolari casi, a specifiche deroghe previste dalla legge o introdotte dai principi contabili. Questi aspetti saranno affrontati nella sezione della Nota che descrive i criteri di valutazione delle entrate e poi, in argomento distinto, quelli relativi alle uscite.

Il prospetto mostra le poste che compongono l'equilibrio e il risultato degli investimenti mentre la composizione analitica dello stesso è riportata nel corrispondente allegato obbligatorio al bilancio, a cui pertanto si rinvia. Per dare un corretto significato al risultato, l'eventuale avanzo di amministrazione e il FPV/E stanziati in entrata sono stati considerati "accertati" mentre il FPV/U stanziato in uscita è stato riportato come "impegnato".

Equilibrio bilancio investimenti (Competenza)		**Stanziamenti finali**	**Accertamenti e Impegni**
Entrate			
Entrate in conto capitale(Tit.4/E)	(+)	4.505.390,00	1.739.329,34
Entrate in conto capitale che finanziano spese correnti	(-)	1.785.719,07	1.785.719,07
Risorse ordinarie		**2.719.670,93**	**-46.389,73**
FPV per spese in C/capitale(FPV/E)	(+)	3.656.377,35	3.656.377,35
Avanzo applicato a bilancio investimenti	(+)	903,35	0,00
Entrate correnti che finanziano investimenti	(+)	37.700,00	37.521,35
Entrate da riduzione di attività finanziarie(Tit.5/E)	(+)	4.094.327,18	4.094.728,68
Entrate per rid. att. finanziarie assimilabili a movimenti di fondi	(-)	13.400,00	13.401,50
Entrate per accensione di prestiti(Tit.6/E)	(+)	900.000,00	0,00
Accensioni di prestiti che finanziano spese correnti	(-)	0,00	0,00
Risorse straordinarie		**8.675.907,88**	**7.775.225,88**
Totale		11.395.578,81	7.728.836,15

Uscite			
Spese in conto capitale(Tit.2/U)	(+)	11.437.545,18	5.156.563,25
Spese investimento assimilabili a spesa corrente	(-)	29.400,00	29.359,89
Impieghi ordinari		**11.408.145,18**	**5.127.203,36**
FPV per spese in C/capitale(FPV/U)	(+)	0,00	1.851.559,28
Spese correnti assimilabili a investimenti	(+)	0,00	0,00
Spese per incremento di attività finanziarie(Tit.3/U)	(+)	0,00	0,00
Spese per inc. att. finanziarie assimilabili a movimento di fondi	(-)	0,00	0,00
Impieghi straordinari		**0,00**	**1.851.559,28**
		11.408.145,18	6.978.762,64

3.3.1 Applicazione e utilizzo dell'avanzo 2018 al bilancio dell'esercizio 2019

Il rendiconto dell'esercizio 2018 si era chiuso con un avanzo di amministrazione di €. 4.673.262,79
Con la deliberazione di approvazione del bilancio e/o con successive variazioni al bilancio di previsione sono state applicate quote di avanzo 2018 per €. 180.364,55 così destinate:

Applicazioni	ACCANTONATO	VINCOLATO	DESTINATO	LIBERO	TOTALE
CC 55 DEL 28.11.2019	23.071,53	157.293,02			180.364,55
				TOTALE AVANZO APPLICATO	180.364,55
				AVANZO 2018	4.673.262,79
				RESIDUO	4.492.989,24

3.4 Verifica equilibri e obiettivo di finanza pubblica

La legge finanziaria per il 2019 (L.145/18, commi da 819 a 826) ha introdotto per gli enti territoriali nuove disposizioni in tema di equilibrio di bilancio. Sancito il definitivo superamento delle norme in materia di rispetto del principio di pareggio di bilancio fondate su saldi finanziari, dal 2019 il vincolo di finanza pubblica viene a coincidere con gli equilibri ordinari disciplinati dalle norme sull'armonizzazione contabile (D.lgs. 118/11) e dal testo unico sull'ordinamento degli enti locali. A tal fine gli enti sono considerati adempienti in presenza di un risultato di competenza non negativo desunto dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto (comma821). L'evoluzione normativa e le mutate esigenze di monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici hanno portato alla revisione del principio contabile applicato alla programmazione ad opera dell'undicesimo decreto (DM. 01.08.19) correttivo al D.Lgs.118/11. Contestualmente sono stati aggiornati il prospetto della verifica degli equilibri e il quadro generale riassuntivo, introducendo due nuovi saldi rilevanti:

- equilibrio di bilancio, pari al risultato di competenza al netto delle risorse acquisite in bilancio e destinate ad accantonamenti previsti dalle leggi e dai principi contabili, oppure con vincoli specifici di destinazione
- equilibrio complessivo, dato dalla somma algebrica tra equilibri di bilancio e variazione degli accantonamenti effettuata in sede di rendiconto.

Sebbene rilevati per l'esercizio 2019 esclusivamente a scopo conoscitivo, i nuovi aggregati vestono un ruolo di primaria importanza nel processo di programmazione finanziaria, in quanto "l'impostazione del bilancio (..) non può prescindere dal fondamentale obiettivo di conseguire, oltre al risultato di competenza non negativo, anche l'equilibrio di bilancio come sopra definito, il quale (..) rappresenta una condizione che esprime la concreta applicazione del principio generale della prudenza" (Corte dei Conti Sez.Aut., delibera 19/2019).

Il successivo prospetto riporta nella prima parte il saldo di competenza (equilibrio finale) valido ai fini del rispetto dell'obiettivo di finanza pubblica, mentre nella seconda parte sono riportati i nuovi saldi (equilibrio di bilancio e equilibrio complessivo) funzionali alla verifica sulla concreta applicazione dei principi contabili.

Verifica degli equilibri (Rendiconto 2019)	Bilancio corrente	Bilancio investimenti	Attività finanziarie	**Totale**
Equilibrio finale				
Entrate (accertamenti)	15.712.165,43	9.557.316,61	13.401,50	25.121.767,66
Uscite (Impegni)	12.402.522,51			21.209.765,61
Risultato di competenza	3.309.642,92	750.073,51	13.401,50	4.073.117,93

3.5 Confronto tra previsioni iniziali, definitive e rendiconto

Dall'analisi delle previsioni iniziali di bilancio, delle previsioni definitivamente assestate e degli accertamenti/impegni assunti, si ricava il seguente raffronto:

Entrate		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Accertamenti	Diff. %
Titolo I	Entrate tributarie	9.321.440,00	9.989.781,69	106,93	9..967.464,73	1,00
Titolo II	Trasferimenti	2061.556,00	1.813.008,60	106,23	2.189.945,10	0,83
Titolo III	Entrate extratributarie	1446.814,00	1.516.435,92	94,62	1.369.016,10	1,11
Titolo IV	Entrate da trasf. c/capitale	2.890.000,00	4.505.390,00	60,18	1.739.329,94	2,59
Titolo V	Entrate da riduzione di attività finanziarie	2.564.250,00	4.094.327,18	159,67	4.094.327,18	1,00
Titolo VI	Assunzioni di mutui e prestiti	1.785.000,00	900.000,00	100,00	0,00	0,50
Titolo VII	Anticipazioni da istituto tesoriere	3.000.000,00	5.230.927,21	174,36	5.230.927,21	1,00
Titolo IX	Entrate per conto terzi e partite di giro	4.801.000,00	5.301.000,00	42,12	2.022.019,02	2,62
Totale		**27.870.060,00**	**33.350.870,00**		**16.645.564,55**	

Spese		Previsioni iniziali	Previsioni definitive	Diff. %	Impegni	Diff. %
Titolo I	Spese correnti	12.399.024,39	13.652.242,29	110,11	10.344.912,05	75,77
Titolo II	Spese in conto capitale	8.206.100,00	11.437.545,18	139,38	5.156.563,25	45,08
Titolo III	Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo IV	Rimborso di prestiti	1564.650,00	1.786.552,70	114,18	1.785.719,07	99,95
Titolo V	Chiusura di anticipazioni da istituto tesoriere	3.000.000,00	5.230.997,21	174,37	5.230.997,21	100,00
Titolo VII	Spese per conto terzi e partite di giro	4.801.000,00	5.301.000,00	110,41	2.032.019,02	38,33
Totale		29.970.774,39	37.408.337,38		24.550.210,60	

La tabella sopra riportata evidenzia:

- in primo luogo, il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

-in secondo luogo, il grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive.

5.1 Il risultato della gestione di competenza

L'equilibrio di bilancio presenta un saldo pari ad Euro …1.962.307,07……, mentre l'equilibrio complessivo presenta un saldo pari ad Euro …969.101,70…… come di seguito rappresentato:

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	4.073.117,93
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)	2.020.384,03
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	90.426,83
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**1.962.307,07**

GESTIONE DEL BILANCIO	
a) Avanzo di competenza (+) /Disavanzo di competenza (-)	4.073.117,93
b) Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio N (+)	2.020.384,03
c) Risorse vincolate nel bilancio (+)	90.426,83
d) Equilibrio di bilancio (d=a-b-c)	**1.962.307,07**

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	1.962.307,07
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	939.060,10
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**1.023.246,97**

GESTIONE DEGLI ACCANTONAMENTI IN SEDE DI RENDICONTO	
d)Equilibrio di bilancio (+)/(-)	1.962.307,07
e)Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto(+)/(-)	993.205,37
f) Equilibrio complessivo (f=d-e)	**969.101,70**

Conciliazione tra risultato della gestione di competenza e il risultato di amministrazione

Il risultato della gestione di competenza si concilia con quello di amministrazione, come risulta dai seguenti elementi:

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	**2019**
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	€ 2.072.290,58
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	€ 3.877.032,23
Fondo pluriennale vincolato di spesa	€ 2.056.569,43
SALDO FPV	€ 1.820.462,80
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	€ 128.430,58
Minori residui attivi riaccertati (-)	€ 362.197,35
Minori residui passivi riaccertati (+)	€ 7.377,84
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 226.388,93
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	€ 2.072.290,58
SALDO FPV	€ 1.820.462,80
SALDO GESTIONE RESIDUI	-€ 226.388,93

AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	€ 476.541,12
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	€ 4.196.721,67
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2019	€ 8.339.627,24

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2019

8.

5.2 Le entrate tributarie

Le risorse di questa natura comprendono le imposte, tasse e tributi similari (Tip.101), le compartecipazioni di tributi (Tip.104), i fondi perequativi delle amministrazioni centrali (Tip.301) o della regione e/o provincia autonoma (Tip.302).Per questo tipo di entrate, ma solo in casi particolari, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione, e quindi di accertamento, diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata all'esercizio in cui il credito diventerà realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

1 *Tributi*. I ruoli ordinari sono stati accertati nell'esercizio di formazione, fermo restando il possibile accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di una quota percentuale del gettito stimato; per quest'ultimo aspetto, si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa. Con riferimento ai ruoli emessi prima dell'entrata in vigore dei nuovi principi e nella sola ipotesi in cui l'ente abbia già iniziato a contabilizzare queste entrate per cassa (accertamento sull'incassato invece che per l'intero ammontare del ruolo) ci si può avvalere di una specifica deroga che consente di applicare il precedente criterio di cassa in luogo del nuovo, e questo, fino all'esaurimento delle poste pregresse;

2 *Sanzioni ed interessi correlati ai ruoli coattivi*. Qualunque sia la data della loro effettiva emissione (pregressi o futuri), sono state accertate per cassa per cui la relativa previsione del bilancio ha tenuto conto di questa deroga al principio;

3 *Tributi riscossi dallo stato o da altra amministrazione pubblica*. Sono stati accertati nell'esercizio in cui l'ente pubblico erogatore ha provveduto ad adottare, proprio bilancio ,l'atto amministrativo di impegno della corrispondente spesa. La previsione e la conseguente imputazione, di conseguenza, adotta lo stesso criterio e colloca l'entrata nell'esercizio in cui si verifica questa condizione;

i. *Tributi riscossi per autoliquidazione dei contribuenti*. Possono essere accertati sulla base delle riscossioni che saranno effettuate entro la chiusura del rendiconto oppure, in alternativa, sulla base degli accertamenti effettuati sul rispettivo esercizio di competenza, e per un importo non superiore a quello che è stato comunicato dal competente dipartimento delle finanze o altro organo centrale o periferico del governo.

Il quadro mostra la composizione sintetica delle entrate tributarie:

Tit.1/E (Correnti tributaria, contributiva e perequativa)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Accertamenti
101 Imposte, tasse e proventi assimilati	8.774.792,91	8.752.475,95
104 Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
301 Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	1.214.988,78	1.214.988,78
302 Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00
Totale	**9.989.781,69**	**9.967.464,73**

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Entrate	Previsione definitiva (competenza)	Accertamenti in c/competenza (A)	Incassi in c/competenza (B)	% Incassi/accert.ti in c/competenza (B/A*100)
Titolo I	€ 9.989.781,69	€ 9.967.464,73	€ 6.616.785,80	66,38
Titolo II	€ 1.813.008,60	€ 2.188.946,10	€ 1.528.938,24	69,85
Titolo III	€ 1.516.435,92	€ 1.369.016,10	€ 604.674,45	44,17
Titolo IV	€ 4.505.390,00	€ 1.739.329,34	€ 1.271.789,68	73,12
Titolo V	€ 4.094.327,18	€ 4.094.728,68	€ 4.094.728,68	100,00

Entrate per recupero evasione tributaria

	Accertamenti	Riscossioni	FCDE Rendiconto 2019
Recupero evasione IMU	€ 1.896.738,00	€ 307.861,22	€ -
Recupero evasione TARSU/TIA/TARES	€ 213.934,71	€ 6.514,48	€ -
Recupero evasione COSAP/TOSAP	€ 71.193,00	€ 14.633,26	€ -
Recupero evasione TASI	€ 56.267,00	€ 37.548,47	€ -
TOTALE	€ 2.238.132,71	€ 366.557,43	€ 6.268.164,30

La movimentazione delle somme rimaste a residuo per recupero evasione è stata la seguente:

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 3.410.729,93	
Residui riscossi nel 2019	€ 366.557,43	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 353.583,37	
Residui al 31/12/2019	€ 2.690.589,13	78,89%
Residui della competenza	€ 2.238.132,71	
Residui totali	€ 4.928.721,84	
FCDE al 31/12/2019	€ 6.281.218,16	

Recupero evasione IMU

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono **aumentate** di Euro 503.913,22. rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: …emissione di un numero maggiore di avvisi di accertamento……
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per IMU è stata la seguente:

IMU

	Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€ 3.151.663,93	
Residui riscossi nel 2019	€ 307.861,22	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€ 293.369,00	
Residui al 31/12/2019	€ 2.550.433,71	80,92%

La gestione delle entrate tributarie rileva il seguente andamento:

Residui della competenza	€	1.896.738,00	
Residui totali	€	4.447.171,71	

In merito si osserva …….

Recupero evasione TASI

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono **diminuite** di Euro 59.745,00 rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: emissione di un numero inferiore di avvisi di accertamento……
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TASI è stata la seguente:

TASI

		Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€	116.012,00	
Residui riscossi nel 2019	€	37.548,47	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€	39.845,00	
Residui al 31/12/2019	€	38.618,53	33,29%
Residui della competenza	€	56.267,00	
Residui totali	€	94.885,53	

TARI

Le entrate accertate nell'anno 2019 sono **aumentate** di Euro 104.108,71 rispetto a quelle dell'esercizio 2018 per i seguenti motivi: emissione di un numero maggiore di avvisi di accertamento……
La movimentazione delle somme rimaste a residuo per TARI è stata la seguente:

TARI

		Importo	%
Residui attivi al 1/1/2019	€	109.896,00	
Residui riscossi nel 2019	€	6.514,48	
Residui eliminati (+) o riaccertati (-)	€	16.727,37	
Residui al 31/12/2019	€	86.654,15	78,85%
Residui della competenza	€	86.584,15	
Residui totali	€	173.238,30	

5.3 I trasferimenti

Gli accertamenti contabili, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formalizzati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica è esigibile. Appartengono a questo genere di entrata i trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche (Tip.101), da famiglie (Tip.102), da imprese (Tip.103), da istituzioni sociali private al servizio delle famiglie (Tip.104) ed i trasferimenti dall'unione europea e dal resto del mondo (Tip.105). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili di competenza:

iv. *Trasferimenti da PA, famiglie, imprese, istituzioni private*. Sono stati accertati, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente;

v. *Trasferimenti UE*. Questo genere di entrata, suddivisa nella quota a carico dell'unione europea e in quella eventualmente co-finanziata a livello nazionale, è accertabile solo nel momento in cui la commissione europea approva il corrispondente intervento. Con questa premessa, la registrazione contabile è allocata negli esercizi interessati dagli interventi previsti dal corrispondente crono programma. L'eccezione è rappresentata dalla possibile erogazione di acconti rispetto all'effettiva progressione dei lavori, condizione questa che farebbe scattare l'obbligo di prevedere l'entrata, con il relativo accertamento, nell'esercizio di accredito dell'incasso anticipato.

Per quanto concerne, in particolare, i trasferimenti da altre pubbliche amministrazioni, l'esigibilità coincide con l'atto di impegno dell'amministrazione concedente. La registrazione dell'accertamento, pertanto, colloca l'importo nell'esercizio in cui è adottato il provvedimento di concessione, compatibilmente con la possibilità di reperire in tempo utile le informazioni necessarie alla corretta imputazione.
Il prospetto mostra la composizione sintetica dei trasferimenti correnti .

Tit.2/E (Trasferimenti correnti)		**Rendiconto 2019**	
		Stanziam. finali	Accertamenti
101	Da Amministrazioni pubbliche	1.681.008,60	2.047.186,10
102	Da Famiglie	0,00	0,00
103	Da Imprese	132.000,00	141.760,00
104	Da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
105	Dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
	Totale	**1.813.008,60**	2.189.946,10

:

5.4 Entrate extratributarie

Rientra in questo titolo la vendita di beni e servizi che derivano dalla gestione dei beni (Tip.100), i proventi dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità o degli illeciti (Tip.200), gli interessi attivi (Tip.300), le altre entrate da redditi da capitale (Tip.400) ed i rimborsi e altre entrate correnti (Tip.500).
Gli accertamenti di rendiconto, con rare eccezioni riportate di seguito in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa realmente esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

5.1.1 *Gestione dei servizi pubblici*. I proventi sono stati contabilizzati nell'esercizio in cui servizio è stato realmente reso all'utenza, criterio seguito anche nel caso in cui la gestione sia affidata a terzi;

5.1.2 *Interessi attivi*. Sono stati riportati nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica risulta esigibile, applicando quindi il principio generale. L'accertamento degli interessi di mora, diversamente dal caso precedente, segue invece il criterio di cassa per cui le entrate di questa natura sono accertabili nell'esercizio dell'incasso;

5.1.3 *Gestione dei beni*. Le risorse per locazioni o concessioni, che di solito garantiscono un gettito pressoché costante negli anni, sono attribuite come entrate di parte corrente nell'esercizio in cui il credito diventa esigibile, applicando quindi la regola generale. Anche le entrate da concessioni pluriennali, che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e che costituiscono, pertanto, risorse di natura non ricorrente, sono contabilizzate con il medesimo criterio e prevalentemente destinate, in virtù della loro natura, al finanziamento di investimenti.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate extratributarie:

Tit.3/E (Entrate extratributarie)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.204.366,96	997.802,59
200 Proventi dall'attività di controllo e repressione irregolarità e illeciti	12.500,00	14.292,22
300 Interessi attivi	4.680,00	12.005,68
400 tre entrate da redditi da capitale	26.275,48	27.845,32
500 Rimborsi e altre entrate correnti	268.613,48	317.070,29
Totale	**1.516.435,92**	**1.739.329,34**

5.5 Entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale(Tip.500). Gli accertamenti di rendiconto, con poche eccezioni riportate di seguito e in corrispondenza delle singole tipologie, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto. In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili, le entrate che derivano da:

- *Trasferimenti in conto capitale*. Sono state contabilizzate, di norma, negli esercizi in cui diventa esigibile l'obbligazione giuridica posta a carico del soggetto concedente (criterio generale). Nel caso di trasferimenti in conto capitale da altri enti pubblici, è invece richiesta la concordanza tra l'esercizio di impegno del concedente e l'esercizio di accertamento del ricevente, purché la relativa informazione sia messa a disposizione dell'ente ricevente in tempo utile;
- *Alienazioni immobiliari*. Il diritto al pagamento del corrispettivo, di importo pari al valore di alienazione del bene stabilito dal contratto di compravendita, si perfeziona nel momento del rogito con la conseguenza che la relativa entrata è accertabile solo nell'esercizio in cui viene a concretizzarsi questa condizione. L'eventuale presenza dei beni nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, unitamente alla possibile indicazione della modalità di pagamento del corrispettivo (immediata o rateizzata), sono elementi importanti che sono stati ripresi per consentire l'esatta attribuzione dell'entrata al rispettivo esercizio;
- *Alienazione di beni o servizi non immobiliari*. L'obbligazione giuridica attiva nasce con il trasferimento della proprietà del bene, con la conseguenza che l'entrata è accertata nell'esercizio in cui sorge il diritto per l'ente a riscuotere il corrispettivo, e questo, in base a quanto stabilito dal contratto di vendita;
- *Cessione diritti superficie.* La previsione relativa al canone conseguente all'avvenuta cessione del diritto di superficie, sorto in base al corrispondente rogito notarile, è attribuita agli esercizi in cui verrà a maturare il diritto alla riscossione del credito (obbligazione pecuniaria). Lo stesso criterio si applica sia agli atti di cessione già sottoscritti, e quindi accertati prima o durante la gestione di questo bilancio, che a quelli futuri previsti nel periodo considerato dalla programmazione triennale;
- *Concessione di diritti patrimoniali.* Anche l'entrata prevista per la concessione di diritti su beni demaniali o patrimoniali, conseguenti all'avvenuta emanazione dei relativi atti amministrativi, è accertabile negli esercizi in cui viene a maturare il diritto alla riscossione del relativo credito (principio generale). Lo stesso criterio è stato applicato sia nel caso di cessioni sottoscritte nel passato che nell'ipotesi di nuovi contratti di concessione, il cui perfezionamento si è realizzato in questo esercizio;
- *Permessi di costruire*. I criteri applicati cambiano al variare della natura del cespite. L'entrata che ha origine dal rilascio del permesso, essendo di regola immediatamente esigibile, è accertabile nell'esercizio in cui è materialmente rilasciata, ad eccezione delle eventuali rateizzazioni accordate. La seconda quota, collegata invece all'avvenuta ultimazione dell'opera, è imputabile nell'esercizio in cui sarà effettivamente riscossa (applicazione del principio di cassa, deroga ammessa solo se espressamente prevista dalla norma, come in questo caso) per cui l'eventuale accertamento è stato imputato applicando il medesimo criterio.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle entrate in conto capitale.

Tit.4/E (Entrate in conto capitale)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Tributi in conto capitale	0,00	0,00
200 Contributi agli investimenti	2.553.390,00	365.822,83
300 Trasferimenti in conto capitale	300.000,00	89.588,53
400 Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	1.367.000,00	1.003.285,56
500 Altre entrate in conto capitale	285.000,00	280.632,42
Totale	**4.505.390,0**	**1.739.329,3**

La gestione relativa alle entrate del titolo IV evidenzia il seguente andamento:

Contributi per permessi di costruire
La legge n. 232/2016 (art. 1, comma 460) ha previsto che dal 1° gennaio 2018 le entrate da titoli abitativi e relative sanzioni siano destinati esclusivamente e senza vincoli temporali a:

- realizzazione e manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria;
- risanamento di complessi edilizi compresi nei centri storici e nelle periferie degradate;
- interventi di riuso e di rigenerazione;
- interventi di demolizione di costruzioni abusive;
- acquisizione e realizzazione di aree verdi destinate ad uso pubblico;
- interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e della mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico;
- interventi volti a favorire l'insediamento di attività di agricoltura in ambito urbano;
- spese di progettazione.

Contributi permessi a costruire e relative sanzioni	**2018**	**2019**
Accertamento	€ 294.127,39	€ 284.632,42
Riscossione	€ 294.127,39	€ 284.632,42

5.6 Riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata. Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle riduzioni di attività finanziarie mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/E (Entrate da riduzione di attività finanziarie)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Rendiconto
100 Alienazione di attività finanziarie	4.081.327,18	4.081.327,18
200 Riscossione di crediti a breve termine	0,00	0,00
300 Riscossione di crediti a medio-lungo termine	0,00	0,00
400 Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	13.000,00	13.401,50
Totale	**4.094.327,180,00**	**4.094.728,68**

5.7 Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- *Assunzione di prestiti*. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;
- *Contratti derivati*. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle accensioni di prestiti mentre il dettaglio è riportato nel conto di bilancio ufficiale (entrate per tipologia) o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.6/E (Accensione di prestiti)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00
200 Accensione prestiti a breve termine	0,00	0,00
300 Accensione mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine	900.000,00	0,00
400 Altre forme di indebitamento	0,00	0,00
Totale	**900.000,00**	**0,00**

5.8 Anticipazioni

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere .

Tit.7/E (Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Accertamenti
100 Anticipazioni tesoriere/cassiere	5.230.997,21	5.230.927,21
Totale	**5.230.927,21**	**5.230.927,21**

6 Gestione dei movimenti di cassa

La regola contabile prescrive che il bilancio sia predisposto iscrivendo, nel solo primo anno del triennio, le previsioni di competenza accostate a quelle di cassa. Queste ultime, però, devono prendere in considerazione tutte le operazioni che si andranno a verificare nell'esercizio, indipendentemente dall'anno di formazione del credito (incasso) o del debito (pagamento). Il movimento di cassa riguarda pertanto l'intera gestione, residui e competenza. A rendiconto, la situazione di pareggio che si riscontra anche nelle previsioni definitive di competenza (stanziamenti di entrata e di uscita) non trova più riscontro nei corrispondenti movimenti, dove la differenza tra gli accertamenti ed impegni, non più in pareggio, indica il risultato conseguito dalla competenza, sotto forma di avanzo o disavanzo. Nel versante della cassa, invece, l'originaria consistenza iniziale (fondo di cassa iniziale) con la corrispondente previsione in entrata e uscita viene ad essere sostituita dai movimenti che si sono realmente verificati (incassi e pagamenti), determinando così la consistenza finale di cassa.
Per quanto riguarda gli adempimenti di natura strettamente formale, tutti i movimenti relativi agli incassi e pagamenti sono stati registrati, oltre che nelle scritture contabili dell'ente, anche nella contabilità del tesoriere, su

cui per altro grava l'obbligo di tenere aggiornato il giornale di cassa e di conservare i corrispondenti documenti o flussi informatici giustificativi.
Il prospetto riporta la situazione dell'intero bilancio ed evidenzia sia il risultato della gestione della competenza che quello corrispondente ai flussi complessivi di cassa, con la relativa consistenza finale.

Riscossioni e pagamenti al 31.12.2019					
	+/-	Previsioni definitive**	Competenza	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale **(A)**					**€ 2.219.840,85**
Entrate Titolo 1.00	+	€ 11.562.587,27	€ 6.616.785,80	€ 1.805.557,48	€ 8.422.343,28
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 2.00	+	€ 1.947.471,94	€ 1.528.938,24	€ 33.478,71	€ 1.562.416,95
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 3.00	+	€ 2.619.481,83	€ 604.674,45	€ 495.941,87	€ 1.100.616,32
di cui per estinzione anticipata di prestiti (*)		€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 4.02.06 - *Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da aa.pp.* ***(B1)***	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Entrate B (B=Titoli 1.00, 2.00, 3.00, 4.02.06)	=	**€ 16.129.541,04**	**€ 8.750.398,49**	**€ 2.334.978,06**	**€ 11.085.376,55**
*di cui per estinzione anticipata di prestiti (somma *)*		€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 1.00 - *Spese correnti*	+	€ 16.878.171,42	€ 8.239.227,14	€ 2.994.730,15	€ 11.233.957,29
Spese Titolo 2.04 - *Altri trasferimenti in conto capitale*	+	€ 29.400,00	€ 29.359,89	€ -	€ 29.359,89
Spese Titolo 4.00 - *Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari*	+	€ 1.786.552,70	€ 1.785.719,07	€ -	€ 1.785.719,07
di cui per estinzione anticipata di prestiti			€ 1.288.152,70	€ -	€ 1.288.152,70
di cui rimborso anticipazioni di liquidità (d.l. n. 35/2013 e ss. mm. e rifinanziamenti		€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Spese C (C=Titoli 1.00, 2.04, 4.00)	=	**€ 18.694.124,12**	**€ 10.054.306,10**	**€ 2.994.730,15**	**€ 13.049.036,25**
Differenza D (D=B-C)	=	**-€ 2.564.583,08**	**-€ 1.303.907,61**	**-€ 659.752,09**	**-€ 1.963.659,70**
Altre poste differenziali, per eccezioni **previste da norme di legge e dai principi contabili** che hanno effetto sull'equilibrio					
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti **(E)**	+	€ 1.785.719,07	€ 1.785.719,07	€ -	€ 1.785.719,07
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento **(F)**	-	€ 37.521,37	€ 37.521,37	€ -	€ 37.521,37
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti **(G)**	+	€ -	€ -	€ -	€ -
DIFFERENZA DI PARTE CORRENTE H (H=D+E-F+G)	=	**-€ 816.385,38**	**€ 444.290,09**	**-€ 659.752,09**	**-€ 215.462,00**
Entrate Titolo 4.00 - *Entrate in conto capitale*	+	€ 4.598.070,99	€ 1.271.789,68	€ 51.366,00	€ 1.323.155,68
Entrate Titolo 5.00 - *Entrate da rid. attività finanziarie*	+	€ 4.094.728,68	€ 4.094.728,68	€ -	€ 4.094.728,68
Entrate Titolo 6.00 - *Accensione prestiti*	+	€ 3.756.658,12	€ -	€ 1.958.804,75	€ 1.958.804,75
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento (F)	+	€ 37.521,37	€ 37.521,37	€ -	€ 37.521,37
Totale Entrate Titoli 4.00+5.00+6.00 +F (I)	=	**€ 12.486.979,16**	**€ 5.404.039,73**	**€ 2.010.170,75**	**€ 7.414.210,48**
Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche **(B1)**	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.02 Riscoss. di crediti a breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.03 Riscoss. di crediti a m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate Titolo 5.04 per riduzione attività finanziarie	+	€ 13.401,50	€ 13.401,50	€ -	€ 13.401,50
Totale Entrate per riscossione di crediti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie L1 (L1=Titoli 5.02,5.03, 5.04)	=	**€ 13.401,50**	**€ -**	**€ -**	**€ 13.401,50**
Totale Entrate per riscossione di crediti, contributi agli investimenti e altre entrate per riduzione di attività finanziarie (L=B1+L1)	=	€ 13.401,50	€ -	€ -	€ 13.401,50
Totale Entrate di parte capitale M (M=I-L)	=	**€ 12.473.577,66**	**€ 5.404.039,73**	**€ 2.010.170,75**	**€ 7.400.808,98**
Spese Titolo 2.00	+	€ 11.790.036,96	€ 3.950.803,15	€ 1.218.899,99	€ 5.169.703,14
Spese Titolo 3.01 per acquisizioni attività finanziarie	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale Spese Titolo 2,00, 3.01 (N)	=	**€ 11.790.036,96**	**€ 3.950.803,15**	**€ 1.218.899,99**	**€ 5.169.703,14**
Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in c/capitale (O)	-	€ 29.400,00	€ 29.359,89	€ -	€ 29.359,89
Totale spese di parte capitale P (P=N-O)	-	**€ 11.760.636,96**	**€ 3.921.443,26**	**€ 1.218.899,99**	**€ 5.140.343,25**
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE Q (Q=M-P-E-G)	=	**-€ 1.072.778,37**	**-€ 303.122,60**	**€ 791.270,76**	**€ 474.746,66**
Spese Titolo 3.02 per concess. crediti di breve termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 3.03 per concess. crediti di m/l termine	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Spese Titolo 3.04 Altre spese increm. di attività finanz.	+	€ -	€ -	€ -	€ -
Totale spese per concessione di crediti e altre spese per incremento attività finanziarie R (R=somma titoli 3.02, 3.03,3.04)	=	€ -	€ -	€ -	€ -
Entrate titolo 7 **(S)** - *Anticipazioni da tesoriere*	+	€ 5.230.997,21	€ 5.230.997,21	€ -	€ 5.230.997,21
Spese titolo 5 **(T)** - *Chiusura Anticipazioni tesoriere*	-	€ 5.230.997,21	€ 5.230.997,21	€ -	€ 5.230.997,21
Entrate titolo 9 **(U)** - *Entrate c/terzi e partite di giro*	+	€ 5.338.689,68	€ 1.994.693,16	€ 5.535,45	€ 2.000.228,61
Spese titolo 7 **(V)** - *Uscite c/terzi e partite di giro*	-	€ 5.682.307,38	€ 1.741.987,75	€ 213.194,06	€ 1.955.181,81
Fondo di cassa finale Z (Z=A+H+Q+L1-F	=				**€ 2.537.573,81**

7 Criteri di valutazione delle uscite

7.1 Previsioni definitive e impegni di spesa

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravalutazione delle singole poste(attendibilità).
Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).
Anche in questo caso, si è partiti dal presupposto che gli utilizzatori di queste informazioni fossero già in possesso della normale diligenza richiesta per esaminare i dati contabili di rendiconto e possiedano, allo stesso tempo, una ragionevole conoscenza dell'attività svolta dall'amministrazione pubblica *(rispetto del principio n.5 - Veridicità, attendibilità, correttezza e comprensibilità)*.
Nella fase tecnica che preceduto la stesura del documento contabile le componenti positive (entrate) non realizzate non sono state contabilizzate a consuntivo mentre le componenti negative (uscite) sono state contabilizzate, e quindi riportate nel rendiconto, per la sola quota definitivamente realizzata, con imputazione della spesa nel relativo esercizio (*rispetto del principio n.9 - Prudenza*).
Il riscontro sulle uscite, oggetto di impegno in conto competenza, ha comportato la verifica sulla presenza di tutti gli elementi identificativi, come la ragione del debito, l'indicazione della somma da pagare, il soggetto creditore, la scadenza dell'obbligazione e la specificazione del vincolo costituito sullo stanziamento di bilancio, mentre agli uffici competenti spetta l'obbligo di conservare la relativa documentazione giustificativa.
Il prospetto mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale, mentre le note descrittive associate a ciascun argomento, sviluppate di seguito, espongono i criteri adottati per attribuire la spesa ai rispettivi esercizi.

Uscite competenza (Riepilogo titoli)		**Rendiconto 2019**	
		Stanziam. finali	Impegni comp.
	Disavanzo applicato in uscita	0,00	-
	Parziale	0,00	-
1	Correnti	13.652.242,29	10.344.912,05
2	In conto capitale	11.437.545,18	5.156.563,25
3	Incremento attività finanziarie	0,00	0,00
4	Rimborso di prestiti	1.782.552,70	1.785.719,07
5	Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	5.230.997,21	5.230.997,21
	Parziale(impieghi)		
7	Spese conto terzi e partite di giro	5.301.000,00	2.032.019,02
	Totale	**37.408.337,36**	**24.550.210,60**

b) Spese correnti

Le uscite di questa natura comprendono i redditi da lavoro dipendente (Macro.101), le imposte e le tasse (Macro.102), l'acquisto di beni e le prestazioni di servizi (Macro.103), i trasferimenti correnti (Macro.104), gli interessi passivi (Macro.107), le spese per redditi da capitale (Macro.108), i rimborsi e le poste correttive delle entrate (Macro.109) a cui vanno aggiunte, come voce residuale, le altre spese correnti (Macro.110).
In taluni casi, la norma contabile consente di adottare dei criteri di registrazione diversi dal principio generale che prescrive l'imputazione dell'obbligazione giuridicamente perfezionata nell'esercizio in cui l'uscita diventa esigibile. In particolare, ed entrando quindi nello specifico:

- *Trattamenti fissi e continuativi (personale).* Questa spesa, legata a voci con una dinamica salariale predefinita dalla legge o dalla contrattazione collettiva nazionale, è stata imputata nell'esercizio in cui si è verificata la relativa liquidazione e questo, anche nel caso di personale comandato eventualmente pagato dall'ente che beneficia della prestazione. In quest'ultima circostanza, il relativo rimborso è stato previsto e accertato nella corrispondente voce di entrata;
- *Rinnovi contrattuali (personale)*. La stima del possibile maggior esborso, compresi gli oneri riflessi a carico dell'ente e quelli che derivano dagli eventuali effetti retroattivi, è imputabile all'esercizio di sottoscrizione del contratto collettivo, salvo che quest'ultimo non preveda il differimento nel tempo degli effetti economici;
- *Trattamento accessorio e premiante (personale).* Questi importi, se dovuti, sono imputati nell'esercizio in cui diventeranno effettivamente esigibili dagli aventi diritto, anche se si riferiscono a prestazioni di lavoro riconducibili ad esercizi precedenti;
- *Fondo sviluppo risorse umane e produttività (personale)*. È imputato nell'esercizio a cui la costituzione del fondo si riferisce. In caso di mancata costituzione, e quindi in assenza di impegno della spesa nel medesimo esercizio, le corrispondenti economie confluiscono nel risultato di amministrazione a destinazione vincolata, ma solo nei limiti della parte del fondo obbligatoriamente prevista dalla contrattazione nazionale collettiva;
- *Acquisti con fornitura intrannuale (beni e servizi)*. Questo tipo di fornitura, se destinata a soddisfare un fabbisogno di parte corrente, fa nascere un'obbligazione passiva il cui valore è stato attribuito all'esercizio in cui è adempiuta completamente la prestazione;
- *Acquisti con fornitura ultrannuale (beni e servizi)*. Le uscite di questa natura, come nel caso di contratti d'affitto o di somministrazione periodica di durata ultrannuale, sono attribuite, pro quota, agli esercizi in cui matura la rata di affitto oppure è evasa la parte di fornitura di competenza di quello specifico anno;
- *Aggi sui ruoli (beni e serv*izi). È impegnata nello stesso esercizio in cui le corrispondenti entrate sono oggetto di specifico accertamento in entrata, e per un importo pari a quello contemplato dalla convenzione stipulata con il concessionario;
- *Gettoni di presenza (beni e serv*izi). Sono attribuiti all'esercizio in cui la prestazione è resa, e questo, anche nel caso in cui le spese siano eventualmente liquidate e pagate nell'anno immediatamente successivo;
- *Utilizzo beni di terzi (beni e servizi).* Le spese relativa al possibile utilizzo di beni di terzi, come ad esempio le locazioni e gli affitti passivi, è imputata a carico degli esercizi in cui l'obbligazione giuridica passiva viene a scadere, con il diritto del proprietario a percepire il corrispettivo pattuito;
- *Contributi in conto gestione (trasferimenti correnti).* Sono imputati nell'esercizio in cui è adottato l'atto amministrativo di concessione oppure, più in generale, nell'anno in cui il diritto ad ottenere l'importo si andrà a perfezionare. Infatti, se è previsto che l'atto di concessione debba indicare espressamente le modalità, i tempi e le scadenze dell'erogazione, la previsione di spesa ne prende atto e si adegua a tale prospettiva, attribuendo così l'importo agli esercizi in cui l'obbligazione verrà effettivamente a scadere;
- Contributi in conto interessi *(trasferimenti correnti).* Sono di competenza degli esercizi in cui scadono le singole obbligazioni poste a carico di questo ente (concedente), che si uniforma, così facendo, al contenuto del piano di ammortamento del prestito assunto dall'ente beneficiario del contributo;
- Contributi correnti a carattere pluriennale *(trasferimenti correnti).* Se previsti in bilancio, seguono i criteri di attribuzione esposti per i contributi in conto interesse;
- *Oneri finanziari su mutui e prestiti (interessi passivi)*. Sono stati previsti e imputati negli esercizi in cui andrà a scadere ciascuna obbligazione giuridica passiva. Dal punto di vista economico, si tratta della remunerazione sul capitale a prestito che sarà liquidato all'istituto concedente sulla base del piano di ammortamento;
- *Conferimento di incarichi a legali (beni e servizi)*. Questo genere di spesa legale, la cui esigibilità non è determinabile a priori, sono stati provvisoriamente imputati all'esercizio in cui il contratto di prestazione d'opera intellettuale è firmato ed in deroga, quindi, al principio della competenza potenziata. Si tratta di un approccio adottato per garantire l'iniziale copertura per poi effettuare, in sede di riaccertamento dei residui passivi a rendiconto, la reimputazione della spesa ad un altro esercizio. Quest'ultima operazione, comporta il ricorso alla tecnica del *fondo pluriennale vincolato* che consente di reimputare l'impegno ad un altro esercizio, purché la relativa spesa sia stata interamente finanziata nell'esercizio in cui sorge l'originaria obbligazione;
- *Sentenze in itinere (beni e servizi)*. La presenza di cause legali in cui sussistono fondate preoccupazioni circa l'esito non favorevole del contenzioso è un elemento che può incidere sulla solidità e sulla sostenibilità nel tempo degli equilibri di bilancio, e questo, anche in presenza di sentenze non definitive. Esiste, pertanto, un'obbligazione passiva che è condizionata al verificarsi di un evento successivo (l'esito del giudizio o del ricorso) ma che va subito fronteggiata. In presenza di situazioni come quella delineata è stata valutata dall'ente la possibilità di accantonare l'onere stimato in un apposito fondo rischi, la cui modalità di gestione contabile è già descritta in altro specifico argomento, a cui pertanto si rinvia.

Indicatori finanziari della spesa corrente

Dall'analisi dell'andamento storico della spesa corrente si rileva che:

Interessante è anche il trend storico dei seguenti indicatori:

- la **rigidità della spesa corrente**, che mette in evidenza quanta parte delle entrate correnti viene destinata al pagamento di spese rigide, cioè le spese destinate al pagamento del personale e delle quote di ammortamento dei mutui;
- la **velocità di gestione delle spese correnti**, che indica la capacità dell'ente di gestire in modo efficace e rapido le proprie spese.

7.1.2- Riepilogo spese correnti per missioni e macroaggregati

Il riepilogo complessivo degli impegni di spesa corrente suddiviso per missioni e macroaggregati è il seguente:

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Totale	di cui non ricorrenti
	SPESE CORRENTI		
101	Redditi da lavoro dipendente	1.760.462,92	8.771,24
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	151.929,52	394,37
103	Acquisto di beni e servizi	5.439.830,38	12.602,34
104	Trasferimenti correnti	2.375.989,18	2.500,44
107	Interessi passivi	336.319,72	0,00
108	Altre spese per redditi da capitale	148.994,77	0,00
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	1.310,00	0,00
110	Altre spese correnti	130.075,56	0,00
100	***TOTALE TITOLO 1***	**10.344.912,05**	**24.268,39**
	SPESE IN CONTO CAPITALE		
202	Investimenti fissi lordi	5.034.250,66	5.034.250,66
203	Contributi agli investimenti	92.952,70	92.952,70
204	Altri trasferimenti in conto capitale	29.359,89	29.359,89
205	Altre spese in conto capitale	0,00	0,00
200	***TOTALE TITOLO 2***	**5.156.563,25**	**5.156.563,25**
	SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITÀ FINANZIARIE		
301	Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00
300	***TOTALE TITOLO 3***	**0,00**	**0,00**
	RIMBORSO DI PRESTITI		
403	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.785.719,07	1.288.152,70
400	***TOTALE TITOLO 4***	**1.785.719,07**	**1.288.152,70**

TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Totale	di cui non ricorrenti
	CHIUSURA ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE		

	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere		
501	***TOTALE TITOLO 5***	5.230.997,21	5.230.997,21
500		**5.230.997,21**	**5.230.997,21**
	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO		
701	Uscite per partite di giro	1.855.196,81	0,00
702	Uscite per conto terzi	176.822,21	0,00
700	***TOTALE TITOLO 7***	**2.032.019,02**	**0,00**
	TOTALE IMPEGNI	**24.550.210,60**	**11.699.981,55**

7.2 Gestione dei servizi a domanda individuale

Il Comune gestisce quasi interamente i servizi a domanda individuale attraverso l'Unione Valdera.

8 Vincoli di spesa

8.1 Rispetto limiti a singole voci di spesa ex art. 6, D.L. 78/2010

A.1) IL DECRETO LEGGE N. 78/2010

L'articolo 6 del d.L. n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) contiene un limite, applicabile a decorrere dall'anno 2011, per l'onere sostenuto da tutte le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato relativamente a:

- studi e incarichi di consulenza (comma 7): -80%
- relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8) -80%
- sponsorizzazioni (comma 9): vietate
- missioni (comma 12): -50%
- attività esclusiva di formazione (comma 13): -50%
- acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture ed acquisto di buoni taxi (comma 14): -50%

Il riferimento per il calcolo dei limiti è la spesa sostenuta nell'anno 2009.

A.2) IL DECRETO LEGGE N. 95/2012 E IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

L'articolo 5, comma 2, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è stato integralmente sostituito ad opera dell'articolo 15 del decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014), sostituendo il vecchio limite di spesa (-50% della spesa 2011) con uno nuovo. Dal 1° maggio 2014 le pubbliche amministrazioni non possono sostenere spese per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di **autovetture** e per l'acquisto di buoni taxi diimporto superiore al 30% della spesa 2011. Solo per il primo anno il limite può essere derogato con riferimento ai contratti pluriennali in essere.

Per gli enti locali il limite non trova applicazione in caso di autovetture utilizzate:

- per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica,
- per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza,
- per i servizi di vigilanza e intervento sulla rete delle strade provinciali e comunali.

Dal 1° gennaio 2014 al 30 aprile 2014	Dal 1° maggio 2014 al 31 dicembre 2015	Dal 1° gennaio 2016
-50% spesa 2011	-70% spesa 2011	-70% spesa 2011

A.3) IL DECRETO LEGGE N. 101/2013

Con il decreto legge n. 101/2013 (conv. in legge n. 125/2013), all'articolo 1, il legislatore è intervenuto a restringere ulteriormente i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza e per autovetture, prevedendo:

- per gli **studi e incarichi di consulenza**: un ulteriore abbattimento del limite già previsto dal d.L. n. 78/2010, limite che per il 2014 e 2016 è fissato, rispettivamente, all'80% del limite del 2013 e al 75% del limite del 2014. Dal 2016 la spesa torna ai livelli massimi previsti dal d.L. n. 78/2010;
- per le **autovetture**: viene ulteriormente abbassato il limite di spesa nel caso in cui il comune non sia in regola con il censimento delle autovetture (50% spesa 2013). Con una norma di interpretazione autentica si dispone che fin quando perdura il divieto di acquisto di autovetture, il limite di spesa previsto dal d.L. n. 95/2012 deve essere computato senza considerare nella base di calcolo la spesa sostenuta a tale titolo.

A.4) IL DECRETO LEGGE N. 66/2014

Il decreto legge n. 66/2014 (conv. in legge n. 89/2014) è intervenuto, oltre che sulle autovetture, anche a sulle spese per incarichi di studio, ricerca e consulenza e per le collaborazioni coordinate e continuative, prevedendo nuovi limiti che si vanno ad aggiungere a quelli già previsti dal decreto legge n. 78/2010 (rispettivamente all'articolo 6, comma 7 e all'articolo 9, comma 28). Si stabilisce infatti che, a prescindere dalla spesa storica, le pubbliche amministrazioni non possano comunque sostenere, per tali fattispecie, spese che superano determinate percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del personale, di seguito elencate:

Tipologia di incarico	Spesa personale < a 5 ml di euro	Spesa personale > o = a 5 ml di euro
Incarichi di studio, ricerca e consulenza	max 4,2%	max 1,4%
Co.co.co.	max 4,5%	max 1,1%

A.5) LEGGE N. 228 DEL 24/12/2012, ART.1 COMMI 146 e 147)

La Legge n.228 del 24/12/2012 all'art.1 commi 146 e 147 è intervenuta in materia di conferimento incarichi in materia informatica disponendo che gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

L'articolo 21-bis del Dl n. 50/2017 ha stabilito la non applicazione di alcuni dei limiti puntuali di spesa previsti dall'articolo 6 del Dl 78/2010 e dall'articolo 27, comma 1, del Dl n. 112/2008, in favore dei Comuni e delle forme associative degli stessi (consorzi e unioni di comuni) a condizione che tali enti: abbiano approvato il rendiconto 2016 entro il termine di scadenza del 30 aprile 2017 e che abbiano rispettato il saldo tra entrate e spese finali previsto dalle norme sul pareggio di bilancio (articolo 9 legge n. 243/2012). A decorrere dall'esercizio 2018 le disposizioni del comma 1 si applicano esclusivamente ai comuni e alle loro forme associative che hanno approvato il bilancio preventivo dell'esercizio di riferimento entro il 31 dicembre dell'anno precedente e che hanno rispettato nell'anno precedente il saldo tra entrate finali e spese finali di cui all'articolo 9 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.).

Si dà atto che complessivamente[1] i limiti sono stati rispettati

8.2 La spesa per incarichi di collaborazione

Sulla base di quanto previsto dal comma 56 dell'art. 3 della Legge Finanziaria 2008, modificato dall'art. 46, comma 3, del DL. n. 112/2008, convertito con Legge n. 133/08, il limite della spesa annua per gli incarichi di collaborazione (senza distinzione), è fissato nel bilancio preventivo e non più nel Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi.
In sede di approvazione del bilancio di previsione dell'esercizio 2018 è stato fissato il limite di spesa degli incarichi pari a € 25.125,00
Fanno eccezione gli incarichi di progettazione affidati ai sensi d.Lgs. n. 50/2016.

La spesa effettivamente sostenuta rientra nei limiti fissati dalla deliberazione citata (sono stati esclusi gli incarichi di progettazione rientranti nel QTE delle opere pubbliche).

In relazione al D.L. n. 66/2014, che ha fissato il limite di spesa per co.co.co. in relazione all'ammontare della spesa di personale risultante dal conto annuale (4,5% in caso di spesa inferiore a 5 milioni di euro e 1,1% in caso di spesa superiore), si dà atto che i limiti sono stati rispettati.

[1]Si rammenta che la Corte Costituzionale, con sentenza n. 139 in data 04/06/2012, ha ribadito che i limiti previsti dall'articolo 6 del D.L. 78/2010 sono da intendersi come disposizioni di principio, rispettosi dell'autonomia di regioni ed enti locali solamente nella misura in cui stabiliscono un limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa (Corte Cost., sentenza n. 182/2011; n. 297/2009, ecc.).

9 Spese in conto capitale

Gli interventi per l'acquisto o la realizzazione di beni e servizi durevoli sono stati imputati negli esercizi in cui andranno a scadere le singole obbligazioni derivanti dal rispettivo contratto o convenzione. Per gli interventi che non richiedono la stima dei tempi di realizzazione (crono programma), l'imputazione ai rispettivi esercizi è stata effettuata secondo il principio generale, in corrispondenza dell'esigibilità della spesa. Rientrano in questo contesto le spese in conto capitale a carico dell'ente (Macro.201), gli investimenti fissi lordi (Macro.202), i contributi agli investimenti (Macro.203), i trasferimenti in conto capitale (Macro.204) a cui va ad aggiungersi la voce residuale delle altre spese in conto capitale (Macro.205). Con riguardo alle problematiche contabili di ampio respiro prese in considerazione durante la stesura del rendiconto, si evidenzia quanto segue:

- *Finanziamento dell'opera*. La copertura delle spese d'investimento deve sussistere fin dall'inizio e per l'intero importo della spesa, e questo, anche in presenza si una situazione che preveda l'assunzione degli impegni su più esercizi, secondo il criterio della competenza potenziata. L'eventuale presenza in bilancio di stanziamenti in conto capitale non ha autorizzato, di per sé, l'assegnazione dei relativi lavori che sono stati invece necessariamente preceduti dall'accertamento della corrispondente entrata. Per maggiori dettagli su questo aspetto si rinvia allo specifico argomento della Nota integrativa dedicato alle modalità di finanziamento degli investimenti;
- *Impegno ed imputazione della spesa*. Le spese d'investimento, purché provviste di finanziamento e in presenza di un'obbligazione verso terzi, sono state impegnate imputandole nell'esercizio di prevista esigibilità della relativa spesa.

In deroga a quanto sopra, se sussiste un primo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile in seguito all'avvenuta approvazione del relativo progetto; avvenuta attivazione nell'esercizio di almeno una procedura di gara in corso di espletamento per una delle voci del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (deroga limitata ad un solo esercizio). L'imputazione della spesa in conto esercizi futuri è stata effettuata con il ricorso alla tecnica del FPV.

Sempre in deroga al principio generale, se sussiste un secondo tipo di condizioni minimali richieste dalla norma (quadro economico disponibile; impegno di spesa con un'obbligazione contrattuale su almeno una voce del quadro economico, escluse le spese progettuali), l'intero stanziamento del quadro economico è stato considerato "come impegnato" e ciascuna spesa è stata imputata nell'esercizio in cui si presume diventerà esigibile, evitando così la formazione di un'economia di bilancio (nessun limite temporale alla deroga).

- *Adeguamento del crono programma.* I lavori relativi ad un'opera pubblica già finanziata possono essere realizzati nei tempi previsti oppure subire variazioni in corso d'opera dovute al verificarsi di situazioni difficilmente prevedibili. In presenza di variazione nei tempi previsti di realizzazione dell'opera, si è provveduto a reimputare la spesa attribuendola all'esercizio in cui è prevista la sua esigibilità.
- *Trasferimenti in conto capitale a favore di terzi*. La concessione di contributi di parte investimento, pur essendo collocata tra le spese in conto capitale, non appartiene a questo comparto. Si tratta, infatti, della prevista erogazione di fondi a beneficio di altri soggetti che assume, nell'ottica economica, la natura di un disinvestimento. Anche per questo motivo, queste voci sono collocate negli equilibri di bilancio tra quelle assimilate alle uscite di parte corrente. Gli eventuali impegni di questa natura sono stati pertanto assoggettati agli stessi principi di competenza adottati per i trasferimenti correnti, già analizzati nell'omonimo argomento.

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese in conto capitale.

Tit.2/U (In conto capitale)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Impegni comp.

Si riepiloga la spesa in conto capitale per macroaggregati:

	Macroaggregati	Rendiconto 2018	Rendiconto 2019	Variazione
201	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00
202	Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	2.438.160,21	5.034.250,66	2.596.090,45
203	Contributi agli iinvestimenti	98.938,82	92.952,70	-5.986,12
204	Altri trasferimenti in conto capitale	28.061,68	29.359,89	1.298,21
205	Altre spese in conto capitale	35.068,03	0,00	-35.068,03
	TOTALE	2.600.228,74	5.156.563,25	2.556.334,51

9.1 Modalità di finanziamento del bilancio investimenti

Le *fonti* a cui l'ente può accedere per reperire beni o servizi di natura durevole sono le entrate correnti destinate per legge a tale scopo, l'eccedenza corrente di bilancio (risparmio), l'alienazione di beni e diritti patrimoniali, i proventi dei permessi di costruire (oneri di urbanizzazione), i trasferimenti in conto capitale, le accensioni di prestiti e l'avanzo di amministrazione (eccedenza di esercizi pregressi).
L'eventuale fondo pluriennale vincolato applicato (FPV/E), pur essendo collocato tra le entrate, è solo la riproposizione in bilancio, per esigenze di quadratura contabile dovute all'adozione del criterio di competenza finanziaria potenziata, di entrate in prevalenza a specifica destinazione che sono già state contabilizzate ed accertate in esercizi precedenti. Il FPV/E stanziato in entrata, in definitiva, può essere paragonato al finanziamento delle spese di bilancio ottenuto applicando in entrata la parte vincolata dell'avanzo di amministrazione. Si tratta di due modalità che hanno origine diversa ma simile natura contabile; sono, per la quasi totalità, originate da risorse attivate in esercizi precedenti e provviste di un vincolo di destinazione più o meno elevato. Questo significa che la decisione di finanziare un investimento con fonti di questa natura può essere modificata, anche in presenza di future economie di spesa, solo con l'adozione di particolari procedimenti contabili, sempre adeguatamente motivati.
L'importanza di approfondire nella Nota integrativa le modalità di finanziamento delle opere pubbliche messe in atto deriva dall'importante influsso che queste scelte hanno sugli equilibri finanziari. Per quanto riguarda le spese in conto capitale, gli effetti indotti dall'*espansione degli investimenti* sono per taluni versi positivi, come il beneficio immediato prodotto sull'economia locale (maggiore disponibilità di lavoro) e sulla qualità dei servizi resi (disponibilità di infrastrutture migliori) ma ci possono essere anche conseguenze negative, come l'impatto che può derivare dal rimborso del prestito (quota capitale e interessi) in presenza di un'opera finanziata con il ricorso al credito oneroso di terzi. Le considerazioni tecniche su quest'ultimo fenomeno, come la necessaria cautela che deve portare alla scelta della forma di finanziamento, sono già state formulate nei corrispondenti argomenti della Nota integrativa (livello di indebitamento ed esposizione per interessi passivi).
Per quanto riguarda invece gli *aspetti prettamente contabili* relativi alle modalità di finanziamento e di imputazione contabile delle entrate di parte investimento, oggetto di rendiconto, si sottolinea quanto segue:

- *Grado di copertura.* Ciascuna spesa è associata alla corrispondente fonte di entrata. Si da atto, inoltre, che la successiva attivazione dell'opera, con l'assegnazione delle prestazioni di natura tecnica o intellettuale, ha avuto luogo se, e solo dopo, il completo reperimento del finanziamento previsto. L'intervento, infatti, deve essere coperto da opportune risorse fin dall'inizio, e questo, a prescindere dallo sviluppo temporale dei lavori (crono programma) e dai tempi di assunzione dei relativi impegni;
- *Criterio d'imputazione.* Il finanziamento effettivo di ciascun investimento può derivare sia da poste accertate e interamente imputate nello stesso esercizio che da entrate accertate nell'esercizio ma imputate in esercizi successivi. Costituiscono idonea copertura finanziaria, nel primo caso, le risorse accertate e imputate nello stesso esercizio, compreso l'avanzo di amministrazione deliberato con il precedente rendiconto e poi applicato a bilancio, mentre nel secondo, le entrate accertate nell'esercizio ma imputate negli anni successivi purché l'esigibilità dell'incasso dipenda dalla semplice manifestazione unilaterale dell'ente o da quella conclamata degli enti pubblici concedenti.

La situazione, come riportata nel prospetto successivo ed avendo soprattutto riguardo agli effetti prodotti dal ricorso all'indebitamento, anche non assistito da eventuali contributi in conto interessi, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

9.2 Principali investimenti attivati nell'esercizio

La concreta attivazione di un investimento, con la relativa assegnazione del progetto o il successivo inizio effettivo dei lavori, può avvenire solo in seguito all'avvenuto perfezionamento del relativo finanziamento. Premesso ciò, il prospetto che segue elenca i principali investimenti attivati nell'intervallo di tempo considerato ed omette gli interventi di minore, secondaria o trascurabile importanza. Il riscontro sull'impatto economico dell'intervento in conto capitale, infatti, va concentrato sui fenomeni che hanno avuto una qualche rilevanza significativa sugli equilibri complessivi di bilancio. Questi ultimi, possono essere considerati in modo statico (situazione attuale) oppure visti anche in un'ottica dinamica di più ampio periodo (prospettiva di medio termine). La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Gli investimenti attivati riguardano principalmente le seguenti opere:

Polo scolastico di Casciana Terme
Cimitero di Casciana Terme
Cimitero di Lavaiano

10 Incremento di attività finanziarie

Sono comprese in questo specifico aggregato le operazioni riconducibili ad acquisizioni di attività finanziarie (Macro.301), concessione di crediti a breve termine (Macro.302), concessioni di credito a medio e lungo termine (Macro.303) con l'aggiunta della voce di carattere residuale relativa alle altre spese per incremento di attività finanziarie (Macro.304).
Gli stanziamenti di questa natura sono imputati nel bilancio dell'esercizio in cui viene a scadere l'obbligazione giuridica passiva, rispettando quindi la regola generale che considera, come elemento discriminante, il sussistere dell'esigibilità del credito nell'esercizio in cui la spesa è stata prima prevista e poi impegnata.
In particolare, per quanto riguarda le concessioni di crediti, queste sono costituite da operazioni di diverso contenuto ma che hanno in comune lo scopo di fornire dei mezzi finanziari a terzi, di natura non definitiva, dato che il percipiente è obbligato a restituire l'intero importo ottenuto. Quest'ultima, è la caratteristica che differenza la concessione di credito dal contributo in conto capitale che invece è, per sua intrinseca natura, a carattere definitivo.
Nello specifico, ed entrando così nel merito degli impegni per incremento di attività finanziarie:

- *Anticipazione di liquidità*. Si verifica quando l'ente locale, in alternativa alla concessione di un vero e proprio finanziamento, decide di erogare a terzi un anticipo di cassa di natura transitoria. I naturali beneficiari di questa operazione di liquidità possono essere sia gli enti ed organismi strumentali che le società controllate o solamente partecipate. Per questo genere di operazione, di norma, il rientro del capitale monetario anticipato si verifica in tempi ragionevolmente rapidi, per lo più nello stesso esercizio del flusso monetario in uscita. In quest'ultimo caso, pertanto, all'uscita di cassa corrisponde un'analoga previsione di entrata (riscossione di crediti) collocata nel medesimo anno del rendiconto (perfetta corrispondenza tra accertamento e impegno sullo stesso esercizio);
- *Concessione di finanziamento*. Questo tipo di operazione, a differenza dal precedente, è assimilabile ad un formale finanziamento concesso a titolo oneroso. L'elemento determinante che qualifica l'intervento dell'ente è l'attività esercitata del soggetto che ne viene poi a beneficiare, ritenuta meritevole di intervento finanziario. È il caso, ad esempio, del possibile finanziamento di un fondo di rotazione pluriennale, di solito associato ad uno specifico piano temporale di rientro del credito concesso.

Le operazioni appena descritte sono imputate nell'esercizio in cui viene adottato l'atto amministrativo di concessione, purché l'iter procedurale si sia concluso nello stesso anno. In caso contrario, e cioè quando il diritto di credito del futuro percipiente si colloca in un orizzonte temporale diverso da quello di adozione dell'atto, l'imputazione della spesa è riportata negli esercizi in cui l'obbligazione passiva, a carico di questa amministrazione, viene a maturare.
Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per incremento di attività finanziarie.

Tit.3/U (Incremento di attività finanziarie)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
301 Spese per acquisizione di attività finanziarie	0,00	0,00
302 Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00
303 Concessione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00
304 Altre spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00

11 Rimborso di prestiti

Gli impegni destinati alla restituzione dei prestiti contratti sono stati imputati nell'esercizio in viene a scadere l'importo dell'obbligazione giuridica passiva a carico dell'ente che corrisponde, in termini monetari, alla rata di ammortamento del debito (annualità).
Appartengono a questa classificazione il rimborso dei titoli obbligazionari (Macro.401), dei prestiti a breve termine (Macro.402), dei mutui e altri finanziamenti a medio e lungo termine (Macro.403) oltre al gruppo residuale del rimborso di altre forme di indebitamento(Macro.404).
Nello specifico, ed entrando così nel merito degli stanziamenti di bilancio, si sottolinea che:

- *Quota capitale.* Si tratta della restituzione frazionata dell'importo originariamente concesso secondo la progressione indicata dal rispettivo piano di ammortamento, con la tempistica e gli importi ivi riportati. L'imputazione della spesa, senza alcuna eccezione, è stata effettuata nel rispetto del principio generale di competenza ed è collocata tra i rimborsi di prestiti;
- *Quota interessi.* È l'importo che è pagato all'istituto concedente, insieme alla restituzione della parte capitale, a titolo di controprestazione economica per l'avvenuta messa a disposizione della somma mutuata. La quota interessi, pur essendo imputata in bilancio con gli stessi criteri della quota capitale, diversamente da questa ultima, è collocata tra le spese correnti(Macro.107).

Il prospetto mostra la composizione sintetica delle spese per rimborso di prestiti mentre il dettaglio (spesa per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.4/U (Rimborso di prestiti)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
401 Rimborso di titoli obbligazionari		0,0
402 Rimborso prestiti a breve termine		0,00
403 Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	1.786.552,70	1.785.719,07,00
404 Rimborso di altre forme di indebitamento		0,00
405 Fondi per rimborso prestiti		0,00
Totale	**1.786.552,70**	**1785.719,07**

12 Chiusura delle anticipazioni

Sono associate a questa casistica le operazioni di restituzione delle anticipazioni ricevute dal tesoriere o dal cassiere (macro aggregato 501) che si contrappongono all'analoga voce, presente tra le entrate del medesimo esercizio, destinata a comprendere l'acquisizione di anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (tipologia 100).
L'eventuale somma presente a rendiconto indica la dimensione complessiva delle aperture di credito richieste al tesoriere (entrate) per poi essere restituite, solo in un secondo tempo, dopo l'avvenuta registrazione in contabilità dell'operazione nel versante delle uscite. Si tratta di movimenti che nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria non costituiscono un vero e proprio debito, essendo sorti per far fronte a temporanee esigenze di liquidità che devono essere chiuse entro la fine dello stesso esercizio.
Anche in questo caso, non essendo prevista alcuna deroga al principio di riferimento, si applica la regola generale che impone di stanziare la spesa nell'esercizio in cui l'impegno, assunto sulla medesima voce, diventerà effettivamente esigibile.
Il prospetto mostra la composizione sintetica relativa alla chiusura delle anticipazioni mentre il dettaglio (spese per macro aggregati) è riportato nel conto di bilancio ufficiale o nell'eventuale modello che riclassifica gli stessi importi in base al piano dei conti finanziario, a cui pertanto si rinvia.

Tit.5/U (Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere)	**Rendiconto 2019**	
	Stanziam. finali	Impegni comp.
Chiusura anticipazioni da tesoriere/cassiere	5.230.927,21,00	5.230.927,21
Totale	**5.230.927,21**	**5.230.927,21**

13 Gestione dei residui

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.
La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito.
La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.
Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si da fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

L'elenco dei residui attivi e passivi alla data del 31 dicembre da iscrivere nel conto del bilancio è stato approvato con deliberazione della Giunta comunale n.68 in data 14.07.2020

VARIAZIONE RESIDUI

	Iniziali	Riscossi	Inseriti nel rendiconto	Variazioni
Residui attivi	€ 11.561.084,25	€ 4.350.684,26	€ 12.256.527,18	€ 5.046.127,19
Residui passivi	€ 5.230.630,08	€ 4.426.824,20	€ 4.397.904,32	€ 3.594.098,44

I minori residui attivi e passivi derivanti dall'operazione di riaccertamento discendono da:

	Insussistenze dei residui attivi	Insussistenze ed economie dei residui passivi
Gestione corrente non vincolata	€ 435.828,28	€ 7.377,84
Gestione corrente vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale vincolata	€ -	€ -
Gestione in conto capitale non vincolata	€ -	€ -
Gestione servizi c/terzi	€ 33,50	€ -
MINORI RESIDUI	€ 435.861,78	€ 7.377,84

Durante l'esercizio 2019:

- sono stati riscossi residui attivi per un importo pari a €4.350.684,26
- sono stati pagati residui passivi per un importo pari a € 4.426.824,20

13.1 Il riaccertamento ordinario dei residui

Al termine dell'esercizio si è provveduto al **riaccertamento ordinario dei residui**, approvato con deliberazione della Giunta comunale n. 68 in data 14.07.2020, esecutiva.

Residui attivi		Esercizi precedenti	2015	2016	2017	2018	2019	Totale residui conservati al 31.12.2019
IMU	Residui iniziali	€ -	€ 732.232,94	€ 709.076,26	€ 1.053.376,67	€ 1.389.211,00	€ 1.896.738,00	€ 4.447.171,71
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ 151.241,27	€ 39.115,44	€ 96.564,78	€ 172.181,00	€ -	
	Percentuale di riscossione	%	21%	6%	9%	12%		
Tarsu – Tia - Tari	Residui iniziali	€ 435.297,87	€ 321.238,00	€ 423.436,00	€ 588.186,17	€ 946.481,44	€ 93.098,63	€ 300.518,86
	Riscosso c/residui al 31.12	€ 44.723,41	€ 3.217,01	€ 70.457,37	€ 139.428,58	€ 357.837,76	€ -	
	Percentuale di riscossione	10%	1%	17%	24%	38%		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	€ 438.037,58	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	€ 405.846,86
	Riscosso c/residui al 31.12	€ 32.190,72	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -	
	Percentuale di riscossione	7%						
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	€ -	€ -	€ 5.280,36	€ 8.335,42	€ 20.877,01	€ 7.271,30	€ 17.994,76
	Riscosso c/residui al 31.12	€ -	€ -	€ -	€ 4.586,16	€ 19.538,56	€ -	

	Percentuale di riscossione			0%	55%	94%		

14 Gestione contabile del fondo pluriennale vincolato

Gli impegni finanziati da entrate a specifica destinazione, di parte corrente o investimenti, sono imputati negli esercizi in cui l'obbligazione diventa esigibile. Questo comporta che lo stanziamento di spesa riconducibile all'originario finanziamento può essere ripartito pro-quota in più esercizi, situazione questa, che se non gestita con una soluzione contabile adeguata, porterebbe alla formazione di una componente di avanzo nell'anno in cui nasce il finanziamento (mancata imputazione dell'impegno) e di disavanzo (assenza del finanziamento della spesa) in quelli immediatamente successivi; e questo, fino alla completa imputazione dell'originaria previsione di spesa. Si tratta di una situazione a cui il legislatore ha cercato di porvi rimedio con una soluzione originale.

La tecnica che prevede l'impiego del *fondo pluriennale vincolato* ha proprio lo scopo di fare convivere l'imputazione della spesa secondo questo principio (competenza potenziata) con l'esigenza di evitare la formazione di componenti di avanzo o disavanzo artificiose, e questo, a partire dalla nascita del finanziamento e fino all'esercizio in cui la prestazione connessa con l'obbligazione passiva avrà termine. La normativa in materia contabile estende l'impiego della tecnica del fondo pluriennale anche a casistiche diverse da quelle connesse con spese finanziate da entrate a specifica destinazione, ma solo per limitati casi e circostanze particolari espressamente previste dalla legge. Non si tratta, pertanto, di un criterio generalizzato applicabile a tutte le casistiche di assunzione dell'impegno ma solo ad una cerchia ristretta di situazioni, tutte codificate dalla legge o espressamente regolamentate dai principi contabili, a cui l'ente deve fare riferimento.

Nelle situazioni come quella prospettata, lo stanziamento di spesa di ciascun anno è composto dalla quota di impegno che si prevede formerà oggetto di liquidazione (spesa esigibile nell'esercizio) e di quella la cui liquidazione maturerà solo nel futuro (spesa esigibile in uno qualsiasi degli esercizi successivi), con poche eccezioni richiamate dalla legge. Il legislatore ha quindi voluto evitare sul nascere la formazione di residui passivi che, nella nuova ottica, hanno origine solo da debiti effettivamente liquidi ed esigibili sorti nello stesso esercizio di imputazione contabile. Il fenomeno dell'accumulo progressivo di residui attivi e passivi di incerta esito e collocazione temporale, pertanto, non trova più spazio nel nuovo ordinamento degli enti locali. La soluzione indicata non è però esente da difficoltà digestione.

Venendo ai *criteri adottati per la stesura del rendiconto*, la quota dell'originario impegno liquidabile nell'esercizio è stata prevista nella normale posta di bilancio delle spese mentre quella che non si è tradotta in debito esigibile nello stesso esercizio (quota imputabile in C/esercizi futuri) è stata invece collocata nella voce delle uscite denominata *fondo pluriennale vincolato*. L'importo complessivo di questo fondo (FPV/U), dato dalla somma di tutte le voci riconducibili a questa casistica, è stato poi ripreso tra le entrate del bilancio immediatamente successivo

(FPV/E) in modo da garantire, sul nuovo esercizio, la copertura della parte dell'originario impegno rinviata al futuro. Viene così ad essere mantenuto in tutti gli anni del bilancio il pareggio tra l'entrata (finanziamento originario oppure fondo pluriennale vincolato in entrata) e la spesa complessiva dell'intervento previsto (somma dell'impegno imputato nell'esercizio di competenza più la parte rinviata al futuro; quest'ultima, collocata nelle poste riconducibili al fondo pluriennale di uscita).
Lo *stanziamento complessivo* delle voci riconducibili al fondo pluriennale in uscita (FPV/U) indica, pertanto, quella parte dell'impegno originario in cui l'esecuzione dell'obbligazione passiva è stata rinviata, secondo il piano di lavoro previsto (crono programma per gli investimenti o previsione di liquidazione per le spese correnti finanziate da entrate a specifica destinazione) ad esercizi successivi.
Per quanto riguarda invece la *dimensione complessiva* assunta del fondo, questo importo è originato sia dai procedimenti di spesa sorti in esercizi precedenti (componente pregressa del FPV/U) che dalle previsioni di uscita riconducibili all'attuale bilancio (componente nuova del FPV/U). La somma delle due distinte quote indica il valore complessivo del fondo pluriennale al 31/12 di ciascun esercizio.
Il prospetto seguente mostra i *criteri di formazione* del fondo pluriennale vincolato con i conseguenti effetti sugli stanziamenti di questo rendiconto, sia in entrata che in uscita, seguito poi dalla dimostrazione dell'avvenuto mantenimento degli *equilibri di bilancio* conseguenti alla tecnica contabile adottata. Questo secondo aspetto (equilibri interni al FPV), visibile nella seconda parte del prospetto, è importante perchè identifica come, e in qualemisura,latecnicadelfondopluriennalevincolatovadaadinteragireconglistanziamentidelbilancio,sia in termini di entrata (finanziamento originario della spesa con entrate a specifica destinazione a cui va a sommarsi la copertura della spesa reimputata tramite l'applicazione in entrata del FPV/E) che di uscita (spesa stanziata sotto forma di FPV/U a cui va a sommarsi l'uscita imputata in modo definitivo sotto forma di impegni di chiusura del procedimento di spesa). Questa situazione, esposta nel prospetto relativamente al solo primo anno del triennio (rendiconto attuale), dal punto di vista della logica contabile è valida anche per gli esercizi successivi.

Gestione contabile del FPV (Situazione aggiornata)	Esercizio **2019**
FPV stanziato a bilancio dei rispettivi esercizi	
Entrate	
Fondo pluriennale vincolato applicato in entrata (FPV/E)	3.877.032,23
Uscite	
Fondo pluriennale vincolato stanziato in uscita (FPV/U)	2.056.569,43

14.1 Il fondo pluriennale vincolato al 1° gennaio 2019

Nel bilancio di previsione dell'esercizio 2019 è stato iscritto un Fondo pluriennale vincolato di entrata dell'importo complessivo di €..... , così distinto tra parte corrente e parte capitale:
FPV di entrata di parte corrente: € 220.654,88
FPV di entrata di parte capitale: €. 3.656.377,35

14.2 Il fondo pluriennale vincolato costituito nel corso dell'esercizio

Il punto 5.4 del principio contabile all. 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 definisce il fondo pluriennale vincolato come un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.
Esso garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso, che nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria, e rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.
Durante l'esercizio il fondo pluriennale vincolato è formato solo da entrate correnti vincolate e da entrate destinate al finanziamento di investimenti, accertate e imputate agli esercizi precedenti a quelli di imputazione delle relative spese.

14.3 Il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario

Secondo il medesimo principio contabile, prescinde dalla natura vincolata o destinata delle entrate che lo alimentano il fondo pluriennale vincolato costituito in occasione del riaccertamento ordinario dei residui al fine di consentire la reimputazione di un impegno che, a seguito di eventi verificatisi successivamente alla registrazione, risulta non più esigibile nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.
Non è necessaria la costituzione del fondo pluriennale vincolato solo nel caso in cui la reimputazione riguardi, contestualmente, entrate e spese correlate.
Ad esempio, nel caso di trasferimenti a rendicontazione, per i quali l'accertamento delle entrate è imputato allo stesso esercizio di imputazione degli impegni, in caso di reimputazione degli impegni assunti nell'esercizio cui il riaccertamento ordinario si riferisce, in quanto esigibili nell'esercizio successivo, si provvede al riaccertamento contestuale dei correlati accertamenti, senza costituire o incrementare il fondo pluriennale vincolato.

Con deliberazione della Giunta comunale n.68 in data 14.07.2020 di approvazione del riaccertamento ordinario dei residui, sono stati reimputati residui passivi non esigibili alla data del 31 dicembre dell'esercizio per i quali, non essendovi correlazione con le entrate, è stato costituito il fondo pluriennale vincolato di spesa.

14.4 Economie su impegni finanziati dal fondo pluriennale vincolato

Nel corso dell'esercizio, la cancellazione di un impegno finanziato dal fondo pluriennale vincolato comporta la necessità di procedere alla contestuale riduzione dichiarazione di indisponibilità di una corrispondente quota del fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata che deve essere ridotto in occasione del rendiconto, con corrispondente liberazione delle risorse a favore del risultato di amministrazione.
E' possibile utilizzare il fondo pluriennale iscritto in entrata solo nel caso in cui il vincolo di destinazione delle risorse che hanno finanziato il fondo pluriennale preveda termini e scadenze il cui mancato rispetto determinerebbe il venir meno delle entrate vincolate o altra fattispecie di danno per l'ente.

La consistenza del FPV *trova* corrispondenza nel prospetto di composizione del Fondo pluriennale vincolato per missioni e programmi allegato al rendiconto di gestione.

15 Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità

15.1 Rilevanza e significatività di taluni fenomeni

I documenti ufficiali, e in particolare le relazioni esplicative, forniscono informazioni che sono utili anche per il processo decisionale, in grado quindi di influenzare le scelte degli utilizzatori per aiutarli a valutare gli eventi passati, presenti o futuri (significatività). In coerenza con questo approccio, è stato fatto uno sforzo affinché le informazioni di natura o contenuto rilevante, la cui omissione o errata presentazione avrebbe potuto influenzare le decisioni degli utilizzatori, avessero nel sistema di bilancio, e in particolare nella Nota integrativa, la giusta e necessaria visibilità (rilevanza). Si è cercato inoltre di dare maggior peso alle informazioni relative a poste con dimensione quantitativa e qualitativa rilevante, quest'ultima valutata sia in rapporto ai valori complessivi del bilancio che all'importanza strategica del fenomeno (rispetto del principio *n.6 - Significatività e rilevanza*).
Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stata prestata particolare attenzione ai fattori che manifestano un elevato grado di rigidità, individuando nel costo del personale, livello complessivo del debito, esposizione netta per interessi passivi, possesso di partecipazioni in società e disponibilità di enti strumentali, le dinamiche su cui è opportuno sviluppare un approfondimento. Si tratta di fenomeni che hanno un impatto strutturale nella complessa dinamica dell'equilibrio corrente, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo, tesa ad escludere il bisogno di interventi eccezionali che esulano dalla normale programmazione di bilancio e nella gestione del rendiconto, va ponderata e rientra, a pieno titolo, nel contenuto della Nota integrativa.
Di seguito riportiamo gli spunti riflessivi e le valutazioni su ciascuno di questi aspetti.

15.2 La spesa del personale

Il Regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi è stato approvato/aggiornato con delibera di Giunta comunale.

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2019 ***rientra*** nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006.

VOCI DI SPESA	MEDIA 2011/2013 (SOMMATORIA CASCIANA TERME E LARI)	2019 CONSUNTIVO
MACROAGGREGATO 101	2.671.793,00	1.760.462,92
MACROAGGREGATO 103	95.733,00	8.909,71
MACROAGGREGATO 102 (IRAP)	166.459,00	105.790,97
Altre spese: spesa figurativa Unione, compresa la spesa per le posizioni di lavoro congelate per trasferimento	256.191,00	650.772,53
Altre spese: spesa figurativa posizioni di lavoro congelate per trasferimento personale alla Società Progetto Prometeo srl		82.057,92
Altre spese: quota formazione trasferita all'Unione		823,53
Altre spese: previsione rinnovi contrattuali		0,00
TOTALE SPESE DI PERSONALE (A)	**3.190.176,00**	**2.608.817,58**
TOTALE COMPONENTI ESCLUSE (B)	594.587,00	425.445,43
COMPONENTI ASSOGGETTATI AL LIMITE DI SPESA (A-B-C) (ex art. 1, comma 557, L. 296/2006)	**2.595.589,00**	**2.183.372,15**

Nel computo della spesa di personale 2018 (altre spese incluse e altre spese escluse) il Comune è tenuto ad includere tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio, siano stati imputati all'esercizio medesimo,

ivi incluse quelle relative all'anno 2017 e precedenti rinviate al 2018; mentre dovrà escludere quelle spese che, venendo a scadenza nel 2018, dovranno essere imputate all'esercizio successivo) .

15.3 Livello di indebitamento

La contrazione dei mutui, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, comporta il pagamento delle quote annuali per l'interesse ed il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente da finanziare con altrettante risorse. L'equilibrio correntesifonda,infatti,sull'accostamentotraleentratedipartecorrente(tributi,trasferimenticorrenti,extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso di prestiti). Trattandosi di un onere che non può essere più modificato, salvo il ricorso a complesse e onerose operazioni di rinegoziazione del prestito, la relativa spesa genera un aumento nel tempo del grado di rigidità del bilancio.
Ne consegue che la politica del ricorso al credito, come modalità di possibile attivazione delle opere pubbliche, è attentamente ponderata nei suoi risvolti finanziari e contabili. Questa analisi ha considerato sia la prospettiva di una possibile espansione futura del ricorso al credito che la valutazione dell'indebitamento esistente sull'attuale equilibrio di bilancio, come emerge dopo i dati del rendiconto.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2017	***Importi in euro***	**%**
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 9.498.688,12	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	€ 2.352.754,28	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	€ 1.540.902,34	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2017	€ 13.392.344,74	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	€ 1.339.234,47	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2017		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2019(1)	€ 254.829,01	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ -	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ -	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	€ 1.084.405,46	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	€ 254.829,01	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2016 (G/A)*100		1,90%

Debito complessivo

TOTALE DEBITO CONTRATTO(2)			
1) Debito complessivo contratto al 31/12/2018	+	€	9.452.432,19
2) Rimborsi mutui effettuati nel 2019	-	€	1.785.713,73
3) Debito complessivo contratto nell'esercizio 2019	+	€	-
TOTALE DEBITO	=	€	7.666.718,46

1 Esposizione per interessi passivi

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse correnti. L'ente può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento disponibili sul mercato del credito solo se rispetta, in via preventiva, i limiti massimi imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi passivi, sommato a quello dei mutui, dei prestiti obbligazionari e delle garanzie prestate, infatti, non può superare un determinato valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrata. L'ammontare degli interessi passivi è conteggiato al netto dei corrispondenti contributi in conto interessi eventualmente ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente esercizio (costo netto). Anche in questo caso, come per l'indebitamento, l'approfondimento contabile effettuato dopo la chiusura del rendiconto ha valutato sia gli effetti indotti dal peso degli interessi passivi netti sull'attuale equilibrio finanziario che i risvolti che potrebbero derivare da una possibile espansione del ricorso al credito.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

L'indebitamento dell'ente ha avuto la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Residuo debito (+)	€ 5.893.995,50	€ 9.716.423,15	€ 9.452.432,19
Nuovi prestiti (+)	€ 5.000.000,00	€ -	
Prestiti rimborsati (-)	€ 417.560,80	€ 451.760,54	€ 1.785.713,73
Estinzioni anticipate (-)	€ 760.011,55		
Altre variazioni +/- (da specificare)		€ 187.769,58	
Totale fine anno	**€ 9.716.423,15**	**€ 9.452.432,19**	**€ 7.666.718,46**
Nr. Abitanti al 31/12	12.444	12.327	12.301
Debito medio per abitante	780,81	766,81	623,26

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2017	2018	2019
Oneri finanziari	€ 262.526,25	€ 264.120,63	€ 485.264,49
Quota capitale	€ 417.560,80	€ 451.760,54	€ 1.785.719,07
Totale fine anno	**€ 680.087,05**	**€ 715.881,17**	**€ 2.270.983,56**

L'ente nel 2019 ***non*** ha effettuato operazioni di rinegoziazione dei mutui ma ha effettuato operazioni di estinzione anticipata di mutui.

	IMPORTI
Mutui estinti e rinegoziati	€ 1.288.152,70

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL dell'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

16 Partecipazioni in società

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private, direttamente costituite o partecipate, ed indica così un modulo alternativo di gestione rispetto alla classica azienda speciale. La forma societaria adottata, al pari del possibile fine lucrativo che di per sé non è in contrapposizione con il perseguimento di uno scopo pubblico, non ha alcun peso per conferire o meno al soggetto operante la natura pubblica. Le modalità di gestione dei servizi sono quindi lasciati alla libera scelta della pubblica amministrazione seppure nel rispetto di taluni vincoli dettati dall'esigenza di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato.
L'acquisizione o il mantenimento di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve. Per questa ragione, le valutazioni poste in sede di stesura della Nota integrativa hanno interessato anche le partecipazioni, con riferimento alla situazione in essere dopo la disponibilità dei dati di rendiconto. In questo ambito, è stata posta particolare attenzione all'eventuale presenza di ulteriori fabbisogni di risorse che possono avere origine dalla condizione economica o patrimoniale degli eventuali rapporti giuridici consolidati.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Partecipazioni	**Cap. sociale**	**Val. nominale**	**Quota %**
possedute dall'Ente	partecipata	partecipazione	dell'Ente
Cerbaie spa in liquidazione	16.634.820	938.204	5,64
Ecofor Service spa	1.170.000	702	0,06
Geofor Patrimonio	7.186.445	1.841.000	0,073
Retiambienti	21.537.393	7.372	0,035
Progetto Prometeo srl	435.000	239.250	55
C.T.T. Nord srl	41.507.349	532.530	1,283
C.P.T. Compagnia Pisana Trsporti in liquidazione	16.800.000	643.200	3,83
Azienda Edilizia Pisana (APES)	870.000	12.180	1,40
Banca Etica	69.946.537	167.871	0,0024
GAL scarl	49.685	845	1,70
Terme di Casciana spa in liquidazione	8.010.027	1.949.486	24,34
Totale			

Denominazione Tipo di legame Attività svolta	CERBAIE SPA IN LIQUIDAZIONE Partecipata (AP_BIV.1b) La società ha per oggetto la progettazione e gestione di sistemi di acquedotti e fognature, la realizzazione e la gestione delle opere ed impianti necessari alla captazione, alla distribuzione e alla commercializzazione dell'acqua sia per usi civili che per usi industriali o agricoli.

Denominazione Tipo di legame Attività svolta	ECOFOR SERVICE SPA Partecipata (AP_BIV.1b) La società ha come oggetto lo studio, la progettazione, la costruzione, il montaggio, la direzione dei lavori, il controllo e l'ispezione di qualità nel campo della costruzione di impianti industriali di ogni genere nonché la prestazione di ogni altro relativo genere di servizio, svolgere inoltre, l'attività di favorire, promuovere e sviluppare l'incontro tra tecnologie avanzate e realizzazioni tecniche, nonché attività di intermediazione industriale e commerciale in senso lato.

Denominazione Tipo di legame Attività svolta	GEOFOR PATRIMONIO Partecipata (AP_BIV.1b) La società ha per oggetto la proprietà degli impianti, delle reti e delle altre dotazioni patrimoniali destinate all'esercizio del servizio di interesse economico generale di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e assimilati.

Denominazione Tipo di legame Attività svolta	RETIAMBIENTI Partecipata La societa' ha per oggetto il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nell''ambito territoriale ottimale "A.T.O. Toscana Costa", cosi' come definito dalla legge regionale toscana 28 dicembre 2011, n. 69, nonche' dalle modifiche apportate ai sensi del comma 5, art. 30, di detta legge. La societa' puo' altresi' effettuare le attivita' strettamente accessorie e strumentali allo svolgimento del servizio sopra indicato.

Denominazione	PROGETTO PROMETEO SRL
Tipo di legame	Controllata
Attività svolta	La società, quale impresa strumentale che opera esclusivamente a favore dell'Ente pubblico socio, ha per oggetto l'esercizio di servizi relativi ad attività tecniche,manutentive e ambientali necessarie per perseguire le finalità istituzionali del Comune. Le attività dovranoo essere realizzate nel rispetto dei principi di efficienza, economicità ed efficacia. In particolare potrà svolgere per l'Ente pubblico socio i seguenti servizi: - gestione del patrimonio immobiliare, destinato ad uffiic comunali e allo svolgimento di attività scolastiche, compresa la manutenzione delle aree verdi accessorie a tali strutture e facenti parte del patrimonio dell'Ente e le attività afferenti alla manutenzione della viabilità pedonale e carrabile; - manutenzione ordianria e piccoli interventi straordinari degli immobili comunali, servizio di pulizia e ricavatura caditoie sradali, taglio, sfalcio diserbo erbe infestanti mura castellane, ecc.

Denominazione	C.T.T. NORD SRL
Tipo di legame	Partecipata
Attività svolta	La società svolge attività di organizzazione e di esercizio di servizi di trasporto pubblico locale di competenza degli Enti teritoriali ai sensi del D.Lgs. 422/1997 e ss.mm.ii., oltre che della normativa comunitaria e regionale. La società provvede alla progettazione, realizzazione, adeguamento, gestione, manutenzione e uso degli impianti, delle infrastrutture e dei beni mobile e immobili per l'esercizio dei sistemi di trasporto pubblico locale.

Denominazione	AZIENDA EDILIZIA PISANA A.P.E.S.
Tipo di legame	Partecipata
Attività svolta	La società che è subentrata ad ATER nella gestione del patrimonio d'edilizia residenziale pubblica, per realizzarne la gestione unitaria, in conformità a quanto disposto dalla Legge Regionale 77/98. La legge di riforma citata, mentre conferisce alla Regione i compiti di programmazione e d'indirizzo, assegna ai Comuni la proprietà del patrimonio residenziale pubblico e le competenze per una più equa e organica politica sociale della casa. Svolge le funzioni attinenti al recupero, alla manutenzione e al-la gestione amministrativa del patrimonio dei comuni destinato all'edilizia residenziale pubblica (e.r.p.) e del patrimonio loro attribuito ai sensi dell'art. 3, primo comma, della legge regionale toscana, 3 novembre 1998 n. 77, nonche' quelle attinenti a nuove realizzazioni Svolge tutte o parte le funzioni di cui all'art.4, della legge regionale toscana, 3 novembre 1998, n.77, cosi' come determinate all'art.2, punto 2.2 della convenzione lode pisano del 19 dicembre 2003; Si occupa dell'acquisizione e della vendita per conto dei comuni, la progettazione, il finanziamento e la realizzazione, nonchè la gestione, comprese le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, del nuovo patrimonio edilizio destinato ad e.r.p. e del nuovo patrimonio edilizio, abitativo e non, per conto dei soci ovvero della società stessa e di altri soggetti, pubblici e privati, secondo appositi contratti di servi-zio o negozi di natura privatistica; Si occupa inoltre di progettazione, finanziamento, realizzazione e gestione di immobili e patrimoni immobiliari di proprietà pubblica e privata destinati alla residenza, in locazione ed in proprietà; di progettazione, finanziamento, realizzazione e gestione di immobili e patrimoni immobiliari di proprietà pubblica e privata destinati a scopi non abitativi; servizi di global service per patrimoni abitativi e non abitativi pubblici e privati; attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazioni urbanistiche ed edilizie del patrimonio immobiliare pubblico e privato per conto della provincia, dei comuni associati, del lode pisano ovvero di altri soggetti pubblici e privati; interventi di recupero e di ristrutturazione urbanistica, agendo direttamente ovvero promuovendo la costituzione di società di trasformazione urbana ai sensi dell'art. 120 del d.lgs. n. 267/2000, o altre forme, per l'attuazione di piani attuativi e di recupero e di altri programmi di intervento edilizio comunque denominati, comprese le opere di urbanizza-zione primaria e secondaria, dei soci ovvero di altri soggetti pubblici e privati; altri interventi ed attività di trasformazione urbana, compresa la progettazione, il finanziamento, la ricerca di risorse pubbliche e private e quant'altro necessario e strumentale, in favore dei soci od altri soggetti pubblici e priva-ti, anche mediante la costituzione, proposizione o partecipa-zione ad altre società;

Denominazione	BANCA ETICA
Tipo di legame	Partecipata
Attività svolta	La società svolge attiviità di raccolta del risparmio ed esercizio del credito anche con non soci, ai sensi del D.Lgs. 1 settembre 1993 n.385, orientando le risorse finanziarie raccolte verso la realizzazione di iniziative socio economiche con finalità sociali. Può compiere, per conto proprio o di terzi, tutte le operazioni ed i servizi bancari e finanziari consentiti dalle disposizioni di legge e regolamenti in materia, nonché ogni altra attività ed operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dell'oggetto sociale.

Denominazione	GAL SCRL
Tipo di legame	Partecipata
Attività svolta	La società si prefigge di perseguire le finalità di sviluppo locale previste dalle iniziative comunitarie a sostegno delle aree rurali, nel rispetto dei regolamenti della C.E. e della legislazione nazionale. La società dovrà svolgere la propria attività in favore dei territori rurali identificati dalla Provincia di Pisa e dalla Provincia di Livorno con rispettivi atti deliberativi. La società non ha fini di lucro in quanto mutualistica ed opera allo scopo di favorire lo sviluppo socio economico delle aree rurali che costituiscono il territorio di riferimento, attendendo principalmente alle strategie e finalità previste dalle iniziative comunitarie che si susseguiranno, a cominciare da quella denominata Leader Plus. L'ambito di operatività della società è costituito dai territori rurali che possono essere ammessi al sostegno finanziario europeo.

Denominazione	TERME DI CASCIANA SPA
Tipo di legame	Partecipata
Attività svolta	La società ha per oggetto la valorizzazione e lo sfruttamento sia nell'ambito del compendio termale sia nel territorio comunale di tutte le acque termali e minerali esistenti o che vi venissero scoperte, nonché le attività accessorie e complementari quali la produzione e il commercio, anche la minuto, delle stesse e di tutti i prodotti derivati, ivi compresi preparati chimici, farmacologici e cosmetici; la realizzazione e la gestione di esercizi di cura, turistici, ricreativi , alberghieri, attività culturali nonché prestazioni di servizi, la pubblicazione e diffusione di libri e riveste su argomenti attinenti l'oggetto sociale.

17 Verifica debiti/crediti reciproci

In attuazione di quanto disposto dall'ar. 6, comma 4 del D.L. n. 95/2012, convertito in legge 135/2012, sono stati verificati e certificati dai rispettivi organi di revisione i debiti/crediti reciproci, la cu nota informativa è allegata al rendiconto.

18 Fenomeni che necessitano di particolari cautele

18.1 Valutazione prudente di fenomeni ad impatto differito

Il bilancio di previsione di questo esercizio era stato predisposto iscrivendo tra le entrate le componenti positive che ragionevolmente si sarebbero rese disponibili nel periodo amministrativo considerato, mentre le componenti negative erano state limitate alle sole voci che avrebbero comportato l'assunzione di impegni di spesa realmente sostenibili, in quanto finanziati dalle corrispondenti risorse previste.
Lo stesso criterio è stato poi seguito durante la gestione e nelle relative variazioni di bilancio, per cui le previsioni di entrata (stima degli accertamenti di competenza) sono state dimensionate evitando fenomeni di sovrastima mentre, nel versante delle uscite (stima degli impegni imputabili nell'esercizio), sono stati evitati fenomeni che avrebbero portato alla sottostima delle spese in corso di formazione o di definizione (rispetto del *principio n.9 - Prudenza*).
L'approccio prudente alla politica di bilancio ha quindi creato le condizioni affinché i successivi atti di gestione poggiassero su basi finanziarie sufficientemente solide, compatibilmente, però, con la disponibilità di adeguati flussi informativi. Questa affermazione è sicuramente valida per gli eventi che presentano caratteristiche di normalità e semplicità operativa; situazioni, quindi, prive di rischio significativo.
Ma nel medesimo intervallo di tempo si sono anche manifestati fenomeni che non offrivano lo stesso grado di prevedibilità e facilità di intervento, aspetti su cui è opportuno concentrare a rendiconto le dovute attenzioni. Nel predisporre questo bilancio, ad esempio, era stata posta particolare attenzione nel valutare l'impatto di alcuni particolari fenomeni, come la consistenza e le possibili implicazioni prodotte dalla modalità di finanziamento degli investimenti, il tipo e quantità delle garanzie prestate a terzi, gli eventuali impieghi di risorse in strumenti derivati, oltre alla possibile presenza di situazioni in corso di definizione che avrebbero potuto portare alla formazione debiti fuori bilancio. Si tratta di fatti e circostanze che ora, in fase di consuntivo, devono essere nuovamente oggetto di particolari cautele e, come tali, approfonditi in modo separato nei successivi punti della Nota integrativa.

18.2 Garanzie prestate

L'amministrazione può legittimamente concedere delle garanzie, principali o sussidiarie, a favore di altri soggetti e sottoscrivendo i rispettivi documenti che vincolano l'ente nel tempo. Dal punto di vista prettamente patrimoniale, il valore complessivo delle garanzie prestate è riportato tra i conti d'ordine della contabilità economica mentre la concessione della singola garanzia non richiede, di regola, alcuna specifica registrazione finanziaria, né è soggetta a particolari restrizioni.
Pur in assenza di specifici vincoli, l'approccio prudente alle problematiche della gestione, che deve sempre precedere le scelte della pubblica amministrazione, può portare l'ente a preferire il possibile accantonamento di un fondo rischi tra le uscite di competenza. L'eventuale stanziamento a carattere facoltativo può essere assimilato ad un'economia volontaria di bilancio, che non è stata oggetto di impegno, e collegata al rischio implicito connesso con la sottoscrizione delle garanzie verso terzi. Questo risparmio produce a rendiconto una componente positiva nel calcolo del risultato, importo poi riservato, nella forma di avanzo vincolato, alla copertura dell'onere che potrebbe sorgere in futuro per l'eventuale escussione del debito garantito.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d'insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Nome/Denominazione/Ragione sociale	Causali	Importi complessivi delle garanzie prestate in essere al 31/12/2019	Tipologia	Somme pagate a seguito di escussioni 2019	Accantonamenti sul risultato di amministrazione 2019
Associazione sportiva circolo tennis Perignano		€ 9.354,39			
Associazione sportiva circolo tennis Perignano		€ 23.063,00			
TOTALE		€ 32.417,39		€ -	€ -

18.3 Impieghi finanziari in strumenti derivati

Per “strumenti derivati” si intendono i prodotti offerti dal mercato creditizio il cui valore dipende dall’andamento di un’attività sottostante che può essere di natura finanziaria, come ad esempio i titoli azionari, i tassi di interesse o l’andamento dei cambi, oppure di natura reale, come nel caso di oro, petrolio, e così via. Le difficili problematiche di gestione connesse con l’avvenuta sottoscrizione di strumenti derivati sono emerse in seguito al progressivo diffondersi di questi strumenti atipici anche nel particolare mondo degli enti locali.
Queste operazioni hanno avuto un impatto positivo ed immediato sul bilancio, dato che il loro acquisto era proprio finalizzato allo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate dall’indebitamento pregresso. In una prospettiva di più ampio respiro, però, gli impieghi in strumenti derivati hanno avuto l’effetto di trasferire in un futuro più o meno lontano il rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivo da rimborsare. In particolari circostanze, si sono pertanto verificati effetti distorsivi sul bilancio non previsti al momento dell’originaria stipula. Questo è il motivo per cui le operazioni di questa natura hanno incontrato un crescente livello di elevata attenzione. L’eventuale presenza di strumenti derivati va pertanto monitorata con la dovuta cautela, visti i possibili risvolti sui delicati equilibri di bilancio, difficilmente prevedibili con largo anticipo. La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d’urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d’insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell’attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

	Rendiconto **2019**
Non ci sono impieghi da segnalare	
Totale	**0,00**

18.4 Debiti fuori bilancio in corso formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese ma non ancora formalizzate con l’assunzione del relativo impegno. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi e ricapitalizzazioni di società, fino alla necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può nascere anche in seguito all'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le attribuzioni riconducibili alle funzioni proprie dell'ente. Si deve pertanto conciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica.
Dal punto di vista operativo, l'ente iscrive in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio, atto che va così ad impegnare e finanziare la relativa spesa. Il riconoscimento del debito, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.
La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, al pari di altre passività la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l’accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito pregresso con il suo contestuale finanziamento e la registrazione in bilancio.
La situazione, come riportata nel prospetto e sulla base delle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo con carattere d’urgenza. I possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, frutto di nuove ed ulteriori valutazioni d’insieme, saranno ponderati ed eventualmente adottati solo in seguito al normale svolgimento dell’attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Sentenze **Disavanzi**	0,00
Ricapitalizzazioni Espropri	
Altro	0,00
	0,00
Totale	**0,00**

Denominazione Contenuto e valutazioni	Sentenze Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Disavanzi Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Ricapitalizzazioni Nessun elemento da segnalare
Denominazione Contenuto e valutazioni	Espropri Nessun elemento da segnalare

18.5 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente (fuori media) con il dato di riferimento nazionale.
Il nuovo sistema di parametri si compone di 8 indicatori individuati all'interno del Piano degli indicatori allegato al rendiconto d'esercizio dell'ente (7 sintetici ed uno analitico), che sono stati poi parametrizzati con l'individuazione di opportune soglie, al di sopra o al di sotto delle quali, scatta la presunzione di positività.
L'attenzione del legislatore si è concentrata sui seguenti elementi ritenuti idonei a valutare il possibile insorgere di una situazione di deficitarietà: capacità di riscossione delle entrate; indebitamento (finanziario, emerso o in corso di emersione, improprio); disavanzo; rigidità della spesa.
Dal punto di vista prettamente tecnico, gli indicatori di tipo sintetico sono i seguenti:
- Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti
- Incidenza incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente
- Anticipazione chiuse solo contabilmente
- Sostenibilità debiti finanziari
- Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio
- Debiti riconosciuti e finanziati
- Debiti in corso di riconoscimento sommati ai debiti riconosciuti e in corso di finanziamento L'elenco di

cui sopra è inoltre integrato da un unico indicatore di tipo analitico, e precisamente:
- Effettiva capacità di riscossione (riscossioni rispetto agli accertamenti) riferita al totale delle entrate.

La situazione di deficitarietà strutturale, se presente, può ridurre i margini discrezionali richiesti per formare il nuovo bilancio.
Il prospetto è stato predisposto considerando i dati dell'ultimo rendiconto disponibile.
La situazione, come più sotto riportata e sulla base alle informazioni al momento disponibili, non richiede alcun intervento correttivo urgente, tale quindi da alterare il normale processo di programmazione del nuovo bilancio. Ulteriori valutazioni d'insieme, con l'adozione dei possibili provvedimenti migliorativi, saranno riformulate solo in seguito all'esito del normale svolgimento dell'attività di monitoraggio e controllo sulla gestione.

Denominazione indicatore fuori soglia se:		Entro soglia	Fuori soglia
Incidenza spese rigide su entrate correnti	>48,00%	X	
Incidenza incassi entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente Anticipazioni	>22,00%	X	
chiuse solo contabilmente	>0,00%	X	
Sostenibilità debiti finanziari	>16,00%	X	
Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio Debiti	>1,20%	X	
riconosciuti e finanziati	>1,00%	X	
Debiti in corso di riconoscimento o in corso di finanziamento Effettiva	>0,60%	X	
capacità di riscossione	<47,00%	X	

19 Tempestività pagamenti

L'indicatore di tempestività dei pagamenti è un parametro introdotto e disciplinato dall'art. 8 D.L. 24/04/2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23/06/2014, n. 89, e dal DPCM 22 settembre 2014, che ne ha definito le modalità di calcolo e di pubblicazione sul sito dell'Amministrazione, alla sezione "Amministrazione trasparente". L'indicatore è definito in termini di ritardo medio di pagamento ponderato in base all'importo delle fatture, per cui il calcolo dello stesso va eseguito inserendo:
al NUMERATORE - la somma dell'importo di ciascuna fattura pagata nel periodo di riferimento moltiplicato per i giorni effettivi intercorrenti tra la data di scadenza della fattura stessa e la data di pagamento ai fornitori;
al DENOMINATORE - la somma degli importi di tutte le fatture pagate nel periodo di riferimento. Il risultato di tale operazione
determinerà l'unità di misura che sarà rappresentata da un numero che corrisponde a giorni.
Tale numero sarà preceduto da un segno - (meno), in caso di pagamento avvenuto mediamente in anticipo rispetto alla scadenza della fattura.

Nel periodo 01.01.2019 - 31.12.2019 l'indicatore globale di tempestività dei pagamenti di cui al DPCM 22/09 **è pari -1,804.**

19.1 Prospetto pagamenti effettuati dopo la scadenza

Come previsto dal comma 1, dell'art. 41 del DL 66/2014 si riporta di seguito il prospetto relativo alle transazioni commerciali avvenute dopo la scadenza dei termini contrattuali o di legge.

L'elenco delle fatture pagate in ritardo rispetto ai termini di scadenza sarà inviato ai Responsabili di servizio al fine di verificare se le ragioni del ritardo sono dipese da problemi inerenti la fornitura e la conseguente fatturazione, oppure sono dovute da cause organizzative alle quali è necessario porre rimedio.

PROSPETTO ATTESTANTE L'IMPORTO DEI PAGAMENTI RELATIVI A TRANSAZIONI COMMERCIALI EFFETTUATI DOPO LA SCADENZA DEI TERMINI

FATTURE PAGATE DOPO LA SCADENZA NEL	2019
(Art. 41 D.L. 66/2014)	
IMPORTO FATTURE PAGATE DOPO LA SCADENZA	**3.983.543,65**

.

20 Consistenza patrimoniale e contabilità economica

Lo stato patrimoniale sintetizza, prendendo in considerazioni i macro aggregati di sintesi, la ricchezza complessiva dell'ente, ottenuta dalla differenza tra il valore delle attività e delle passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi in modo più o meno rapido in denaro. Per questo motivo il modello contabile indica, in sequenza, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie), seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso, però, da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa dell'elemento. Per questo motivo sono indicati in progressione il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, come voce di chiusura, i ratei ed i risconti passivi. La differenza tra attivo e passivo mostra il patrimonio netto, e quindi la ricchezza netta posseduta. Si tratta, naturalmente, di un valore puramente teorico dato che non è pensabile che un ente pubblico smobilizzi interamente il suo patrimonio per cederlo a terzi. Questa possibilità, infatti, appartiene al mondo dell'azienda privata e non all'ente locale, dove il carattere istituzionale della propria attività, entro certi limiti (mantenimento degli equilibri di bilancio) è prevalente su ogni altra considerazione di tipo patrimoniale.
Per quanto riguarda il patrimonio netto riportato nel modello, questo ha assunto un valore positivo (eccedenza dell'attivo sul passivo) e denota una situazione di equilibrio.

Di seguito si riporta la nota integrativa allo stato patrimoniale e al conto economico 2019.

LA CONTABILITA' ECONOMICA

L'aspetto economico della gestione dell'Ente, negli anni, è stato spesso sottovalutato dalla legislazione in materia di ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, che poneva l'attenzione quasi esclusivamente sull'elemento finanziario.
Più volte il legislatore ha cercato di introdurre disposizioni che favorissero una più corretta rappresentazione dell'utilizzo dei fattori produttivi.

Alla fine degli anni '70, a conclusione di un processo di rinnovamento della contabilità pubblica, furono introdotti i primi elementi relativi ad una visione di tipo economico patrimoniale, oltre che finanziario. Il D.P.R. 421/79 recitava, infatti, all'art. 22: "Al rendiconto dei comuni è allegata una illustrazione dei dati consuntivi dalla quale risulti il significato amministrativo ed economico dei dati stessi, ponendo in particolare evidenza i costi sostenuti e i risultati conseguiti per ciascun servizio, programma o progetto". Tuttavia tale norma è stata costantemente disattesa e trascurata.

Successivamente la Legge 142/90 di riforma dell'ordinamento delle autonomie locali ha nuovamente ribadito (art. 55) la necessità della rilevazione dei risultati della gestione anche sotto l'aspetto economico, prevedendo, inoltre, una relazione illustrativa della Giunta per esprimere una valutazione sull'efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti e dei costi sostenuti.

Bisognerà attendere l'emanazione del D.Lgs. 77/95 che, con successive modifiche ed integrazioni, rappresenta un momento importante nel lungo processo di aziendalizzazione con la facoltà di perseguire le soluzioni più idonee finalizzate all'introduzione della contabilità economica.
Viene prevista l'adozione di un prospetto di conciliazione atto a costituire il collegamento tra la misurazione finanziaria e quella economica. Il nuovo ordinamento contabile conferma il ruolo autorizzatorio della contabilità finanziaria mentre alla contabilità economica il ruolo di rilevare la variazione intervenuta nel patrimonio dell'Ente attraverso la misurazione di costi e ricavi.
Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni, delle attività amministrative svolte durante l'esercizio e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari.
In particolare, si ricorda che i componenti economici negativi (costi e oneri) devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con altre risorse resesi disponibili per lo svolgimento dell'attività istituzionale (ricavi e proventi). Questa correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio di competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi o presunti.
Le modalità previste per attuare la contabilità economica possono essere diverse: da un obiettivo minimale che consiste nel rettificare i valori finanziari, ad una attuazione integrale con l'introduzione della contabilità analitica. Il metodo minimale per la determinazione del risultato economico comporta una concentrazione di lavoro alla fine dell'esercizio e solo se esistono informazioni sufficientemente dettagliate, è possibile conseguire risultati attendibili.
Il secondo metodo evidenzia costantemente i fatti sia nel momento in cui sorge un diritto o un obbligo (contabilità finanziaria) sia nel momento in cui effettivamente matura un ricavo o un costo (contabilità economica).
Tutto ciò viene trasfuso, come è noto, nel D.Lgs 267/2000 per il quale la contabilità economica dell'ente locale conserva la sua natura derivata dalla contabilità finanziaria. Quest'ultima rimane il fondamento del sistema contabile comunale ed alimenta la formazione dei documenti di sintesi della contabilità economica tramite il prospetto di conciliazione, finalizzato a tradurre i dati finanziari in economici e patrimoniali attraverso le opportune rettifiche ed integrazioni.

Ad oggi, con il nuovo processo di armonizzazione dei sistemi contabili, previsto dalla legge 196/2009 (con i vari decreti attuativi tra cui il D.Lgs. 118/2011 e successivi),

viene introdotto un nuovo concetto, quello di competenza finanziaria potenziata.
Tutte le obbligazioni giuridicamente perfezionate attive e passive, che danno luogo a entrate e spese per l'ente, devono essere registrate nelle scritture contabili quando l'obbligazione è perfezionata, con imputazione all'esercizio in cui l'obbligazione viene a scadenza. La scadenza dell'obbligazione è il momento in cui l'obbligazione diventa esigibile.
La sua corretta applicazione consentirà di conoscere i debiti effettivi delle P.A., di evitare l'accertamento di entrate future e di impegni inesistenti, di rafforzare la programmazione di bilancio, di favorire la modulazione dei debiti secondo gli effettivi fabbisogni ed, infine, avvicinare la competenza finanziaria a quella economica.L'articolo 2 del Decreto legislativo n. 118 del 23 giugno 2011 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale. Tutti gli enti locali interessati devono utilizzare il principio della competenza economica dei costi e dei ricavi secondo il principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente e attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale.
Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità finanziaria costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria. Ad essa si affianca la contabilità economico-patrimoniale che consente di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria) al fine di:

- predisporre il conto economico per rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, e per alimentare il processo di programmazione;
- consentire la predisposizione dello Stato Patrimoniale (e rilevare, in particolare, le variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono un indicatore dei risultati della gestione);
- permettere l'elaborazione del bilancio consolidato di ciascuna amministrazione pubblica con i propri enti e organismi strumentali, aziende e società;
- predisporre la base informativa necessaria per la determinazione analitica dei costi;
- consentire la verifica nel corso dell'esercizio della situazione patrimoniale ed economica dell'ente e del processo di provvista e di impiego delle risorse;
- conseguire le altre finalità previste dalla legge e, in particolare, consentire ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.

Il successivo art. 4, del D.Lgs. n. 118/2011 dispone, inoltre, l'adozione di un unico piano dei conti integrato allo scopo di favorire l'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale. Si compone di:

- Piano dei conti finanziario
- Piano dei conti economico
- Piano dei conti patrimoniale
- Matrice di correlazione

E' unico per tutte le amministrazioni di cui all'articolo 2, commi 1 e 2. E' definito in modo tale da consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali

Le connessioni tra contabilità finanziaria e contabilità economico-patrimoniale sono comunque specificate dal Principio della contabilità economico-patrimoniale - Allegato n. 4/3 al D.Lgs. n. 118/2011.
Il principio della competenza economica consente di imputare a ciascun esercizio costi/oneri e ricavi/proventi.
La competenza economica dei costi e dei ricavi direttamente conseguenti a operazioni di scambio sul mercato (acquisizione e vendita) è riconducibile al principio contabile n. 11 dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) che stabilisce che l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Gli schemi del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale sono allegati al Rendiconto e sono di compilazione obbligatoria. Non è più prevista la compilazione del Prospetto di Conciliazione.
Sono confrontabili con quelli delle aziende private, adatti per il bilancio consolidato con le società partecipate, per questo motivo comprendono voci che non sono movimentate dagli Enti Locali (ad esempio Avviamento, Fondo per TFR).

Sono confrontabili con quelli degli altri stati della Comunità Economica Europea ma sono anche confrontabili con quelli delle società al fine della predisposizione del Bilancio Consolidato.

Il D.Lgs. n.118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. n.126/2014, ha inoltre individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali:

- dal 2015 applicano i principi contabili applicati alla programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al D.Lgs. n.118/2011 (art.3, comma 1);
- adottano nel 2015 gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n.194/1996, che conservano funzione autorizzatoria, a cui sono affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D.Lgs. n.118/2011, aventi funzione conoscitiva (art.11, comma 12);
- possono rinviare al 2016 (2017 per i comuni fino a 5.000 ab.) l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art.3, comma 12).

Il rilevamento dei dati nella contabilità armonizzata è completamente integrato e sono rilevati con automatismi informatici che collegano le scritture in partita doppia con

Il principio della competenza economica per le imprese private è sancito da:

- principio contabile OIC 11 "Bilancio d'esercizio – finalità e postulati", nel quale viene definito il corollario fondamentale del principio di competenza economica: la c.d."correlazione costi-ricavi;
- art. 2423-bis del c.c. ai punti 3) e 4) nei quali si stabilisce che: "si deve tener conto dei proventi e degli oneri di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data dell'incasso e del pagamento; si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo".

Negli enti territoriali, invece, il principio n. 4/3, oltre che ad ispirarsi alle suddette disposizioni, introduce regole peculiari con l'obbligo di affiancamento al sistema di contabilità finanziaria, a soli fini conoscitivi, di un sistema di contabilità economicopatrimoniale.
Pur non esistendo una correlazione univoca tra le fasi di entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i proventi/ricavi e gli oneri/costi di esercizio, i primi sono rilevati in corrispondenza della fase di accertamento, mentre i secondi al momento della liquidazione della spesa (o comunque della esigibilità della spesa).
Le caratteristiche dei servizi erogati dagli enti territoriali, infatti, comportano che le spese sostenute non trovino corrispondenza con le fonti di entrata, a differenza di ciò che avviene invece in ambito aziendale, ove costi e ricavi sono strettamente collegati. Ciò in quanto la PA non riceve alcuna controprestazione a fronte dell'erogazione della maggior parte dei servizi pubblici erogati, in quanto finanziati da trasferimenti da altre Amministrazioni o da imposte direttamente acquisite dall'Ente.
In questo particolare contesto, il nesso causale costi/ricavi o proventi/oneri va ricercato quindi negli impegni formali assunti nei documenti contabili di previsione, che non assumono più solo valenza giuridica e autorizzativa ma diventano fondamentali per determinarne la competenza economica. Tale assunto teorico pare recepito anche dal D.lgs. 118/2011, nel quale, al 4° periodo del par. 2 dell'allegato 4/3, si stabilisce che: "I proventi, acquisiti per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'amministrazione, […], si imputano economicamente all'esercizio in cui si è verificata la manifestazione finanziaria (accertamento), qualora tali risorse risultino impiegate per la copertura degli oneri e dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate".

Per gli oneri derivanti dalle attività istituzionali programmate, in base al 5° periodo del par. 2 dell'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011, il principio di competenza economica si realizza:

- per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione di servizi o cessione di beni;
- per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica;
- per imputazione diretta dei costi al conto economico dell'esercizio perché associati a funzioni istituzionali o al tempo, ovvero perché sia venuta meno l'utilità del costo.

Il principio applicato della competenza economica 4/3, tuttavia, andando ad analizzare le rilevazioni contabili dei singoli fatti gestionali, non tiene sempre conto del principio di competenza economica appena delineato, che aveva introdotto una sorta di gerarchia tra i sistemi contabili, in ragione della funzione autorizzatoria della contabilità finanziaria.
Il par. 3 dell'allegato 4/3 del D.lgs. 118/2011, infatti, afferma che: "La corretta applicazione del principio generale della competenza finanziaria […] è il presupposto indispensabile per una corretta rilevazione e misurazione delle variazioni economico-patrimoniali occorse durante l'esercizio e per consentire l'integrazione dei due sistemi contabili".

A) Componenti positivi della gestione

CONTO ECONOMICO		2019	2018	Variazioni
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE				
A-1	Proventi da tributi	8.752.475,95	8.381.086,21	371.389,74
A-2	Proventi da fondi perequativi	1.214.988,78	1.222.055,07	-7.066,29
A-3	**Proventi da trasferimenti e contributi**	**2.222.106,16**	**2.472.867,65**	-250.761,49
3-3 Proventi da trasferimenti correnti		2.187.186,10	2445.385,11	-258.199,01
3-4 -b	Quota annuale di contributi agli	34.920,00	27.482,54	7.437,46
investimenti A-3-c	Quota agli investimenti	0,00	0,00	0,00
A-4	**Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici**	**985.590,22**	**1.083.416,17**	-97.825,95
A-4-a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	738.297,10	746.658,11	-8.361,01
A-4-b	Ricavi della vendita di beni	0,00	0,00	0,00
A-4 -c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	247.293,12	336.758,06	-89.464,94
A-5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	28,41	300,09	-271,68
A-6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	0,00
A-7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	0,00
A-8	Altri ricavi e proventi diversi	313.825,60	284.037,91	29.787,69
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**13.489.015,12**	**13.443.763,10**	**45.252,02**

La sezione dei componenti economici positivi è composta delle seguenti voci:

A1) Proventi da tributi.
La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria.

A2) Proventi da fondi perequativi.
La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria.

A3a) Proventi da trasferimenti correnti.
La voce comprende gli accertamenti di assegnate a questo ente dallo Stato, dalla Regione, da Organismi comunitari e internazionali e da altri enti del settore pubblico.

A3b) Quota annuale di Contributi agli investimenti.
La voce comprende la quota di competenza dell'esercizio di contributi agli investimenti (in conto impianti) accertati dall'ente, destinati ad investimenti.
(.) Utilizzando la tecnica del risconto passivo, l'accertamento originario è stato sospeso iscrivendolo tra i Risconti passivi e rettificato annualmente in funzione della quota di ammortamento, che viene registrata tra i costi. Quindi ogni anno si calcolerà la quota di ricavo pluriennale (scalandolo dal contributo iscritto tra i Risconti passivi) in funzione del costo di ammortamento (ammortamento che diminuisce il valore del bene iscritto tra le Immobilizzazioni).

A3c) Contributi agli investimenti.
(.) Nel conto economico sono rimasti solo le quote relative a contributi per spese non ammortizzabili. Le altre quote sono state stornate alla voce "Risconti passivi"

A4a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni.
La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. E' stata, pertanto, rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell'esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.

A4b e c) Ricavi delle vendite di beni e Ricavi e Proventi dalla prestazione di servizi.
Vi rientrano i proventi derivanti dall'erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo, di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

A5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti.
In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile e al punto 6.2, lett. a).

A6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione.

A7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni.

A8) Altri ricavi e proventi diversi.
Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

B) Componenti negativi della gestione

CONTO ECONOMICO			2019	2018	Variazioni
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
B-9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo		52.218,82	65.884,55	-13.665,73
B-10	Prestazioni di servizi		5.301.815,85	5.435.945,65	-134.129,80
B-11	Utilizzo beni di terzi		81.677,34	154.939,64	-73.262,30
B-12	**Trasferimenti e contributi**		**2.455.327,96**	**3.137.684,37**	-682.356,41
12-12	Trasferimenti correnti		2.375.989,18	3.052.359,47	-676.370,29
12-13	-b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni	0,00	0,00	0,00
pubbliche B-12-c		Contributi agli investimenti ad altri soggetti	79.338,78	85.324,90	-5.986,12
B-13	Personale		1.729.254,74	1.741.764,16	-12.509,42
B-14	**Ammortamenti e svalutazioni**		**3.499.475,60**	**2.715.761,31**	783.714,29
B-14-a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali		0,00	0,00	0,00
B-14-b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali		1.130.470,15	1.057.956,31	72.513,84
B-14-c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		0,00	0,00	0,00
B-14-d	Svalutazione dei crediti		2.369.005,45	1.657.805,00	711.200,45
B-15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)		0,00	0,00	0,00
B-16	Accantonamenti per rischi		46.035,63	29.020,65	17.014,98
B-17	Altri accantonamenti		46.059,07	28.117,53	17.941,54
B-18	Oneri diversi di gestione		157.340,57	359.102,24	-201.761,67
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)		**13.369.205,58**	**13.668.220,10**	-299.014,52

La sezione dei componenti economici negativi è composta delle seguenti voci:

B9) Acquisti di materie prime e/o beni di consumo.
Questa voce comprende i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente, al netto di risconti passivi ed al lordo di ratei passivi. La voce comprende le liquidazioni al Titolo 1.03.01 (Acquisto di beni non sanitari) e 1.03.2 (Acquisto di beni sanitari) della Spesa. Comprende anche il costo di beni mobili di modico valore/facile consumo. Non sono state incluse nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, ma solo le altre eventuali imposte.

B10) Prestazioni di servizi.
Questa voce comprende i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa, al netto di risconti passivi ed al lordo di ratei passivi.

I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per prestazioni di servizi registrate nella contabilità finanziaria rettificate ed integrate nel rispetto del principio della competenza economica.

B11) Utilizzo beni di terzi.
In tale voce sono iscritti i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi materiali ed immateriali, quali a titolo esemplificativo: canoni di locazione ed oneri accessori, canoni per l'utilizzo di software, concessioni, canoni per il leasing operativo ecc.

B12a) Trasferimenti correnti.
Questa voce comprende gli oneri effettivamente impegnati per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati in assenza di una controprestazione, quali ad esempio le semplici movimentazioni finanziarie ed i contributi a fondo perduto o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio.

B12b) Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.
Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

B12c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti.
Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

B13) Personale.
Questa voce comprende i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati durante l'anno nella contabilità finanziaria.
(.)Nei costi sono state comprese inoltre le quote di FPV della spesa, relative a indennità del salario accessorio, che saranno effettivamente liquidate nell'esercizio successivo . Tali quote di FPV sono state registrate nei Ratei passivi

B14a) Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali.
La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio su beni immateriali, calcolate secondo le nuove tabelle del principio n. 4/3;

B14b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali.
La voce comprende le quote ammortamento d'esercizio su beni mobili e immobili,calcolate secondo le nuove tabelle del principio n. 4/3.Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente.

B14c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni.
Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n.16, n. 24 e n. 20). (.)

B14d) Svalutazione dei crediti:
La voce comprende la quota di fondo svalutazione crediti accantonata durante l'esercizio, calcolata sui crediti mantenuti nello stato patrimoniale di dubbia esigibilità.
Il FSC ed il FCDE possono differire per tre ordini di motivi:

- in contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti mai iscritti o stralciati dalla contabilità finanziaria e, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale il corrispondente FSC;
- in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al FSC, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi;
- il FCDE viene calcolato su base matematica (con riferimento al dato storico degli ultimi 5 anni), mentre il FSC è calcolato solo in base all'effettivo valore di realizzo dei crediti determinato in base a valutazioni soggettive e discrezionali. E' ovvio comunque che il calcolo del FSC può mutuare quello previsto per il FCDE.

Ed in effetti il FSC, di importo almeno uguale al FCDE, generalmente ha una consistenza superiore al FCDE, in quanto si calcola sulla base del valore di realizzo delle seguenti componenti:

- crediti derivanti da accertamenti presenti in finanziaria (residui attivi);
- crediti derivanti da accertamenti presenti in finanziaria con esigibilità futura;
- crediti derivanti da accertamenti non assunti in finanziaria in quanto era prevista l'assunzione per cassa;
- crediti derivanti da accertamenti stralciati prudenzialmente dalla finanziaria, ma non ancora completamente inesigibili.

B15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo.
In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile e al punto 6.2 lett. a del principio n. 4/3.
(.)

B16) Accantonamenti per rischi costi futuri e fondi rischi:

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario presentano lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti annuali effettuati in contabilità economico-patrimoniale.

B17) Altri accantonamenti.
L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nel conto del patrimonio. Il fondo svalutazione crediti è rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti. Ai fini della determinazione dell'accantonamento si rinvia a quanto indicato nel principio della contabilità finanziaria.

B18) Oneri diversi di gestione.
E' una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

C) Proventi e oneri finanziari

CONTO ECONOMICO		2019	2018	Variazioni
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
	Proventi finanziari			
C-19	**Proventi da partecipazioni**	**27.845,22**	**222.496,19**	**-194.650,97**
19-19	da società controllate	0,00	0,00	0,00
19-20	da società partecipate	26.275,48	8.850,14	17.425,34
19-21	-c da altri soggetti	1.569,84	213.646,05	-212.076,21
C-20	Altri proventi finanziari	12.005,68	1,69	12.003,99
	Totale proventi finanziari	**39.851,00**	**222.497,88**	**-182.646,88**
	Oneri finanziari			
C-21	**Interessi ed altri oneri finanziari**	**485.314,49**	**264.120,63**	**221.193,86**
C-21-a	Interessi passivi	485.314,49	264.120,63	221.193,86
C-21-b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri finanziari	**485.314,09**	**264.120,63**	221.193,46
	TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	**-445.463,09**	**-41.622,75**	**-403.840,34**

La sezione dei proventi e oneri finanziari è composta delle seguenti voci:

C19a) Proventi da società controllate
In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 22 del D. lgs. n. 118/2011 ai fini del consolidato.

C19b) Proventi da società partecipate
In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 22 del presente decreto ai fini del consolidato.

C19c) Proventi da altri soggetti partecipati
In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.
La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 23 del D. lgs. n. 118/2011 ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. Sono compresi anche gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.

C20) Altri proventi finanziari

In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio. I proventi rilevati in questa voce si conciliano con gli accertamenti al Titolo 3.03 dell'Entrata (Interessi attivi), fatte salve le rettifiche e le integrazioni (ratei attivi e risconti passivi) effettuate in sede di scritture di assestamento economico.

C21a) Interessi passivi
Sono compresi gli interessi maturati su mutui e prestiti, su anticipazioni o per altre cause (ritardato pagamento etc) al Titolo 1.07 dell'Uscita (interessi passivi) aumentati dei ratei passivi del'esercizio corrente e diminuiti dei ratei passivi dell'esercizio corrente.

C21b) Altri oneri finanziari
Questa voce ha carattere residuale e comprende interessi non già inseriti nella voce C21a).

D) Rettifiche di valore attività finanziarie

CONTO ECONOMICO		2019	2018	Variazioni
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE				
D-22	Rivalutazioni	0,00	0,00	0,00
D-23	Svalutazioni	0,00	0,00	0,00
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**0,00**	**0,00**	**0,00**

La sezione delle rettifiche di valore attività finanziarie è composta delle seguenti voci:

D22) Rivalutazioni
In tale voce sono inserite le rivalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari

D23) Svalutazioni
In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato:

- degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio;
- degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio.

E) Proventi e oneri straordinari

CONTO ECONOMICO		2019	2018	Variazioni
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI				
	Proventi straordinari			
E-24-a	Proventi da permessi di costruire	299.086,38	253.076,73	46.009,65
E-24-b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
E-24-c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	89.588,53	0,00	89.588,53
E-24-d	Plusvalenze patrimoniali	209.497,85	253.076,73	-43.578,88
E-24-e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00	0,00
	Totale proventi straordinari	**299.086,38**	**253.076,73**	**46.009,65**
	Oneri straordinari			
E-25-a	Trasferimenti in conto capitale	29.359,89	28.061,68	1.298,21
E-25-b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	435.867,14	227.778,58	208.088,56
E-25-c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00	0,00
E-25-d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00	0,00
	Totale oneri straordinari	**465.227,03**	**255.840,26**	209.386,77
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**-166.140,65**	**-2.763,53**	**-163.377,12**

La sezione dei proventi e oneri straordinari è composta delle seguenti voci:

E24a) Proventi da permessi di costruire.
La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio posto a copertura delle spese di manutenzione ordinaria.

E24b) Proventi da trasferimenti in conto capitale.
La voce, in coerenza con le registrazioni in contabilità finanziaria, comprende la Quota annuale di proventi da concessioni cimiteriali destinate a spese in conto capitale.

E24c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo.
In questa voce sono contenute eventuali operazioni che incrementano il patrimonio attivo (o rettifiche positive del patrimonio) e che non sono transitate per la contabilità finanziaria (es. donazioni, acquisizioni gratuite o rettifiche positive per errori di valutazione) e le variazioni negative degli impegni a residuo per insussistenza del debito. Sono indicati, inoltre, proventi di competenza economica di anni precedenti, i maggiori crediti registrati in sede di riaccertamento ordinario. Non sono comprese eventuali variazioni dei conti d'ordine.

E24e) Altri proventi straordinari:
Sono allocati in questa voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria

E25a) Trasferimenti in conto capitale:
In questa voce sono compresi i costi sostenuti senza che ne sia avvenuta la patrimonializzazione (es. copertura perdite soggetti partecipati)

E25b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo.
Sono compresi gli oneri di competenza economica di anni precedenti (ad es. debiti fuori bilancio o passività pregresse quali arretrati al personale, rimborsi di tributi non dovuti etc.), eventuali decrementi di valori dell'attivo patrimoniale (es. perdite, danneggiamenti del patrimonio, rettifiche negative di valutazione, etc.), insussistenze o inesigibilità dei residui attivi, al netto del fondo svalutazione crediti.

E25c) Minusvalenze patrimoniali.
Sono relative alla differenza negativa tra corrispettivo per alienazione di un bene patrimoniale ed il suo valore in inventario, al netto del fondo di ammortamento e degli oneri accessori di diretta imputazione. Gli accertamenti di entrata possono derivare da:

- cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;
- permuta di immobilizzazioni;
- risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

E25d) Altri oneri straordinari.

Sono allocati in tale voce gli altri costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria. La voce comprende le liquidazioni per restituzione di somme erroneamente pagate da terzi e non di competenza dell'Ente.

C-IV) Disponibilità liquide

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2019	2018	Variazioni
	Disponibilità liquide			
C-IV-1	**Conto di tesoreria**	**2.537.573,81**	**2.219.840,85**	**317.732,96**
C-IV-1-a	istituto tesoriere	2.537.573,81	2.219.840,85	317.732,96
C-IV-1-b	presso banca d'Italia	0,00	0,00	0,00
C-IV-2	Altri depositi bancari e postali	111.474,72	179.453,15	-67.978,43
C-IV-3	Denaro e valori di cassa	0,00	0,00	0,00
C-IV-4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00	0,00
	Totale disponibilità liquide	**2.649.048,53**	**2.399.294,00**	**249.754,53**

FONDO CASSA

Il fondo di cassa al 31-12-2019 pari ad euro 2.537.573,81 è confluito interamente nella voce C-IV-1-a (istituto tesoriere).

DEPOSITI

Vi sono confluiti i saldi dei conti correnti postali pari ad euro 111.474,72.

D) Ratei e risconti

STATO PATRIMONIALE ATTIVO		2019	2018	Variazioni
D) RATEI E RISCONTI				
D-1	Ratei attivi	0,00	0,00	0,00
D-2	Risconti attivi	64.256,68	33.083,89	31.172,79
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**64.256,68**	**33.083,89**	**31.172,79**

D1 Ratei Attivi
Sono ricavi maturati nell'esercizio correnti la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri

D2 Risconti Attivi
Sono costi anticipati in quanto la manifestazione finanziaria è avvenuta nel corrente esercizio ma sono di competenza di esercizi futuri;

A) Patrimonio netto

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2019	2018	Variazioni
A) PATRIMONIO NETTO				
A-I	Fondo di dotazione	12.884.483,65	15.330.558,57	-2.446.074,92
A-II	**Riserve**	**35.753.590,20**	**33.016.548,44**	2.737.041,76
A-II-a	da risultato economico di esercizi precedenti	-303.164,10	78.860,64	-382.024,74
A-II-b	da capitale	369.027,32	339.663,48	29.363,84
A-II-c	da permessi di costruire	752.768,33	472.135,91	280.632,42
A-II-d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	31.121098,57	29.295.070,99	1.826.027,58
A-II-e	altre riserve indisponibili	3.830.817,42	2.830.817,42	1.000.000,00
A-III	Risultato economico dell'esercizio	-606.882,65	-382.024,74	-224.857,91
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**48.049.148,54**	**47.965.082,27**	**84.066,27**

La differenza del patrimonio netto con l'anno precedente oltre che dal risultato economico di esercizio che è pari ad euro – € 606.882,65 è dovuta:

1) Dall'accantonamento a riserve dei permessi di costruire che hanno finanziato spesa di investimento per euro280.632,42;
2) Dall'aumento delle riserve indisponibili per € 1.000.000,00 assecondando il principio di prudenza contabile.

Riassumendo la gestione dell'esercizio 2019 ha portato ad un aumento del patrimonio netto di euro 84.066,27:

- 606.882,65 + 280.632,42 + 1.000.000,00 = 84.066,27

Inoltre è stata adeguata la riserva indisponibile per beni demaniali e patrimoniali indisponibili.

Nell'esercizio in corso è stato effettuato un accantonamento di euro 1.047.266,40.

B) Fondi per rischi ed oneri

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2019	2018	Variazioni
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
B-1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	0,00
B-2	Per imposte	0,00	0,00	0,00
B-3	Altri	155.695,76	77.555,06	78.140,69
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**155.695,76**	**77.555,06**	**78.140,69**

Dettaglio altri fondi	2019	2018	Variazioni
Altri fondi			
Fondo perdite organismi partecipati	75.056,28	29.020,65	46.035,63
Indennità fine mandato del Sindaco	1.613,80	13.954,00	-12.340,20
Fondo rinnovi contrattuali	21.262,88	15.462,88	5.800,00
Fondo Amministratori	3.617,53	9.117,53	-5.500,00
Fondo per contenziosi	54.145,27	10.000,00	44.145,27
Totale	**155.695,76**	**77.555,06**	**78.140,69**

D) Debiti

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2019	2018	Variazioni
D) DEBITI (1)				
D-1	**Debiti da finanziamento**	**7.678.881,48**	**9.481.645,28**	
D-1-a	prestiti obbligazionari	0,00	0,00	
D-1-b	v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	
D-1-c	verso banche e tesoriere	6.081,50	0,00	
D-1-d	verso altri finanziatori	7.672.798,98	9.481.645,28	
D-2	Debiti verso fornitori	1.513.461,00	2.349.399,84	
D-3	Acconti	0,00	0,00	
D-4	**Debiti per trasferimenti e contributi**	2.021.509,39	1.761.199,37	
D-4-a	enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00	
D-4-b	altre amministrazioni pubbliche	1.661.404,22	1.483.617.79	
D-4-c	imprese controllate	0,00	0,00	
D-4-d	imprese partecipate	92.952,70	94.930,75	
D-4-e	altri soggetti	267.152,47	182.750,83	
D-5	**Altri debiti**	**1.007.259,71**	**1.194.289,23**	
D-5-a	tributari	10.098,27	96.913,66	
D-5-b	verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	249.334,47	240.624,18	
D-5-c	per attività svolta per c/terzi	0,00	0,00	
D-5-d	altri	747.826,97	856.751,39	
	TOTALE DEBITI (D)	**12.221.111,58**	**14.786.533,72**	

E) Ratei e risconti e contributi agli investimenti

STATO PATRIMONIALE PASSIVO		2019	2018	Variazioni
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI				
E-I	Ratei passivi	183.460,21	200.714,39	-17.254,18
E-II	**Risconti passivi**	**1.220.937,21**	**889.579,33**	**331.357,87**
E-II-1	**Contributi agli investimenti**	**1.219.504,76**	**888.601,99**	330.902,77
II-1-1 -a	da altre amministrazioni pubbliche	1.136.666,76	888.601,99	248.064,77
E-II-1-b	da altri soggetti	82.838,00	0,00	82.838,00
II-1-2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00	0,00
II-1-3	Altri risconti passivi	1.432,45	977,34	455,11
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**3.844.839,39**	**2.868.475,04**	**976.364,35**

E1 Ratei Passivi
Sono costi maturati nell'esercizio correnti la cui manifestazione finanziaria avverrà in esercizi futuri

E2 Risconti Passivi
Sono ricavi anticipati in quanto la manifestazione finanziaria è avvenuta nel corrente esercizio ma sono di competenza di esercizi futuri;ci transitano i contributi da investimenti già incassati.

Conti d'ordine

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	2019	2018	Variazioni
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri	1.873.109,22	3.676.317,84	-1.803.208,62
2) beni di terzi in uso	0,00	0,00	0,00
3) beni dati in uso a terzi	0,00	0,00	0,00
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00	0,00
5) garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00	0,00
6) garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00	0,00
7) garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00	0,00
TOTALE CONTI D'ORDINE	**1.873.109,22**	**3.676.317,84**	**-1.803.208,62**

Nei conti d'ordine, alla voce impegni su esercizi futuri, viene rilevato il valore del Fondo Pluriennale Vincolato totale (corrente + capitale) al 31/12 dell'esercizio corrente al netto dell'eventuale FPV che ha finanziato il salario accessorio.

Descrizione		Importo
FPV per spese CORRENTI	(a)	205.010,15
FPV per spese in C/CAPITALE	(b)	1.851.559,28
Ratei passivi salario accessorio fin. da FPV	(c)	183.460,21
CONTI D'ORDINE	(d = a+b-c)	**1.873.109,22**

Risultato dell'esercizio

Risultato dell'esercizio	2019	2018	Variazioni
Risultato dell'esercizio	**-606.882,65**	**- 382.024,74**	**-224857,41**

RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALI
Fondo di cassa al primo gennaio				**2.219.840,85**
Riscossioni	(+)	4.350.684,26	21.342.607,22	25.693.291,48
Pagamenti	(-)	4.426.824,20	20.948.734,32	25.375.558,52
Saldo di cassa al 31 dicembre	**(=)**			**2.537.573,81**
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	**(=)**			2.537.573,81
RESIDUI ATTIVI	(+)	6.976.633,22	5.279.893,96	12.256.527,18
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		0,00	0,00	0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	796.428,04	3.601.476,28	4.397.904,32
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			205.010,15
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			1.851.559,28
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE	**(=)**			**8.339.627,24**

Composizione del risultato di amministrazione al 31/12/2019	
Parte accantonata	
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2019	6.657.437,20
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti	0,00
Fondo perdite società partecipate	75.056,28
Fondo contenzioso	54.145,27
Fondo passività potenziali	0,00
Aumenti contrattuali anno 2019 Oneri	21.262,88
Permessi aspettave Amministratori	3.617,53
Indennità di fine mandato Sindaco anno 2019	1.613,80
B) Totale parte accantonata	6.813.132,96
Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	12.345,37
Vincoli derivanti da trasferimenti	95.425,68
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	175.712,34
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	326.421,03
Altri vincoli	190.096,46
C) Totale parte vincolata	800.000,88
Parte destinata agli investimenti	
D) Totale destinata agli investimenti	706.751,56
E) Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	19.741,84

CONSIDERAZIONI FINALI

Di seguito si propone il breve riepilogo della gestione dell'esercizio 2019 che ha condotto ad un risultato economico di esercizio pari ad euro -€ 606.882,65:

	2018	2019	Var. (2019-2018)
gestione ORDINARIA	119.809,54	-224.457,00	344.266,54
gestione FINANZIARIA	-405.612,49	180.875,13	-224.737,36
rettifica ATT. FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00
gestione STRAORDINARIA	-166.138,65	-2.763,53	-163.375,12
imposte	115.088,05	113.181,46	1.906,59
RIS. ECONOMICO DI ESERCIZIO	**-606.882,65**	**-382.024,74**	**-224.857,91**

La differenza del risultato economico di esercizio con quello dell'esercizio precedente è dovuta principalmente ai seguenti fatti di gestione:

- Accantonamenti a Fondi svalutazione crediti per € 2.369.005,45.

In conclusione, riconciliando i dati finanziari con quelli economico-patrimoniali si può dedurre che:

1) Il saldo di cassa al 31-12-2019 si trova nelle disponibilità liquide alla voce Conti di tesoreria;
2) I residui attivi sono riconciliati con i crediti del patrimonio attivo; la riconciliazione è spiegata nell'apposito quadro;
3) I residui passivi sono riconciliati con i debiti del patrimonio passivo; la riconciliazione è spiegata nell'apposito quadro;
4) La parte accantonata è confluita nella voce Fondi per rischi ed oneri al netto del FCDE che è stato decurtato dai corrispondenti crediti.

21 Conclusioni

20.1 Considerazioni finali e conclusioni

I documenti contabili di rendiconto sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dalla normativa in vigore e sono coerenti con le “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio” (D.Lgs.n.118/11), applicabili a questo esercizio. In particolare, il bilancio complessivo è in equilibrio in termini di stanziamenti definitivi e la scomposizione dello stesso nelle singole componenti rispecchia le prescrizioni di legge. Il consuntivo è stato predisposto secondo lo schema del rendiconto della gestione previsto dalla normativa vigente, che comprende il conto del bilancio, i relativi riepiloghi, il quadro generale riassuntivo, la verifica degli equilibri, lo stato patrimoniale e il conto economico. Al rendiconto sono stati allegati i prospetti del risultato di amministrazione, la composizione del fondo pluriennale vincolato, la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità, il prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie, quello degli impegni per missioni, programmi e macro aggregati, la tabella degli accertamenti imputati agli esercizi successivi, quella degli impegni imputati agli esercizi successivi, il prospetto dei costi per missione, le spese per l’utilizzo di contributi e trasferimenti da organismi comunitari e internazionali, quelle per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni, ed infine, il prospetto dei dati SIOPE.
I criteri di attribuzione delle entrate e delle uscite rispecchiano il principio della “competenza finanziaria potenziata” mentre risulta correttamente calcolato sia il risultato di amministrazione che il fondo pluriennale vincolato. I crediti verso terzi sono stati attentamente valutati come il possibile accantonamento del rispettivo fondo svalutazione. I fenomeni con andamento pluriennale che potevano avere effetti distorsivi sull’attuale strategia di bilancio, conseguente all'avvenuta approvazione di questo rendiconto, sono stati descritti ed analizzati, in ogni loro aspetto, fornendo inoltre le opportune considerazioni.
Dove la norma dava adito a interpretazioni controverse e non ancora consolidate, è stato scelta una soluzione che andasse a privilegiare la sostanza invece che il puro e semplice rispetto della forma, come previsto dal rispettivo principio. Le informazioni di natura contabile richieste dalla legge, e non già riportate nei modelli obbligatori ed ufficiali, sono state riprese e sviluppate nella presente Nota integrativa, fornendo quindi una chiave di lettura tecnica al quadro finanziario ed economico complessivo.
I fenomeni analizzati in questa relazione, infine, sono stati descritti con un approccio che li rendesse più comprensibili agli interlocutori, pubblici o privati, in possesso di una conoscenza, anche solo generica, sulla complessa realtà economica e finanziaria dell’ente locale.